

WEDNESDAY, 1 OCTOBER  
BRUSSELS

THE COMMITTEE ON THE ENVIRONMENT, PUBLIC HEALTH AND  
FOOD SAFETY  
THE COMMITTEE ON INDUSTRY, RESEARCH AND ENERGY

HEARING OF MIGUEL ARIAS CAÑETE

COMMISSIONER-DESIGNATE  
(Climate Action and Energy)



3-002

**IN THE CHAIR: GIOVANNI LA VIA**

*Chair of the Committee on the Environment, Public Health and Food Safety*

*(The hearing opened at 18.00)*

3-003

**Chair.** – I would like to welcome the Commissioner-designate for Climate Action and Energy, Mr Miguel Arias Cañete, to this public hearing which is organised jointly by the Committee on the Environment, Public Health and Food Safety and the Committee on Industry, Research and Energy.

3-004

Miguel Arias Cañete è attualmente deputato al Parlamento europeo, è stato deputato anche dal 1986 al 1999 ed ha ricoperto la carica di presidente della commissione per la pesca dal '95 al '97 e di presidente della commissione per lo sviluppo regionale dal '97 al '99.

In Spagna è stato diverse volte senatore e deputato, ministro dell'Agricoltura dal 2000 al 2004 e infine ministro per l'Agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente dal 2011 al 2014, in quest'ultima veste è stato il rappresentante della Spagna presso la delegazione dell'Unione europea ai summit delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico a Doha e a Varsavia.

Il suo portafoglio spazia su una gamma di questioni centrali per il lavoro delle nostre due commissioni. Per quanto riguarda la commissione per l'ambiente, che ho l'onore di presiedere, siamo da lungo tempo impegnati per una politica climatica efficace ed ambiziosa, per lo sviluppo di un'economia a basse emissioni di carbonio nel contesto di una crescita verde e sostenibile.

Tra le priorità principali nell'ambito dell'azione per il clima, vorrei sottolinearne soprattutto tre: l'importanza di una leadership efficace dell'Unione europea nei negoziati internazionali sul clima, in vista del summit di Parigi del 2015; l'importanza di attuare un quadro efficace per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte del 2030; la necessità di riformare il mercato del carbonio nell'Unione europea, in particolare il sistema di scambio delle quote di emissioni.

Ricordo a tutti i colleghi che, in linea con gli orientamenti per l'approvazione della commissione, il Parlamento valuta i Commissari designati sulla base delle loro competenze generali, del loro impegno europeo e della loro indipendenza personale, valuta inoltre la conoscenza del futuro portafoglio e le loro capacità di comunicazione.

Prima dell'audizione, il Commissario designato ha risposto per iscritto a un questionario preparatorio; le risposte scritte in inglese sono state distribuite ai deputati venerdì 26 settembre, tutte le altre versioni linguistiche sono state distribuite ai deputati questa mattina. Prima di riassumere il modo in cui quest'audizione sarà strutturata, vorrei dare la parola all'onorevole Buzek, presidente della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia per la sua introduzione.

3-005

**Jerzy Buzek**, *Chair of the Committee on Industry, Research and Energy.* – Colleague La Via, we co-chair this meeting. Let me also welcome our Commissioner-designate, Miguel Arias Cañete (you are a Member of the European Parliament, so you are, as a matter of fact, at home), and also all the colleagues from the Committee on the Environment, Public Health and Food Safety (ENVI) and the Committee on Industry, Research and Energy (ITRE). Our cooperation is well known. We must cooperate, we should cooperate. In my first term in office I was even a member of both committees for five years. It was very interesting from my point of view. Let me welcome all of you sitting around in the hall, and the representatives of European society, NGOs, companies, Member States and also

those watching our hearing, because it is a public hearing, on the European Parliament Internet site. It is being streamed live on the Internet.

Let me say a few words at the beginning. Our Industry, Research and Energy Committee is competent for energy policy and hence a very important part of the future Commissioner's portfolio. There are three interesting topics: energy efficiency, energy savings and new and renewable forms of energy. These are very interconnected with climate issues and they are also the responsibilities of the Industry, Research and Energy Committee. Other important issues: internal energy market; security of energy supply; promotion of interconnections of energy networks; the development of trans-European networks; research, particularly in the field of energy; or energy union, being the responsibility of the Industry, Research and Energy Committee. We are very keen to hear from the Commissioner-designate how he intends to do all of this.

Let me add at the end that EU energy policy is based on the so-called energy triangle: security, affordable prices and environmental sustainability, including climate action. We need balance between these objectives. This balance will be a key task for the Commissioner for Climate Action and Energy, and it is quite a new chance for a new harmony between our goals and tools. Let me add at the very end: it is essential for increasing our competitiveness in a sustainable way but also for our resistance to energy crises and for putting an end to energy being used as a tool of political pressure, as a weapon. So we have a lot of goals in front of us in the next five years, and both committees will certainly cooperate. So it is very good that we can convene our hearing together. Co-Chair La Via, you have the floor.

3-006

We have a request for a point of order.

3-007

**Kathleen Van Brempt (S&D).** – Mr Chair, sorry for the inconvenience but before proceeding with the actual hearing, I have a point of order on behalf of the S&D Group. In the last 72 hours Commissioner-designate Arias Cañete has twice changed his declaration of financial interests before the European Parliament. That generates confusion on whether the Committee on Legal Affairs has evaluated correctly his compliance with the obligation and I therefore formally ask you both, both chairs of committees, that before ...

*(The Chair cut off the speaker)*

3-008

**Chair.** – I am sorry but it is not a point of order.

3-009

**Kathleen Van Brempt (S&D).** – Mr Chair, this is very important. I asked both of you to get in contact with the chair of the Committee on Legal Affairs and make sure that the situation regarding the candidate's obligation is declared. Before we can proceed with the hearing and do everything we need to do, before evaluating the Commissioner-designate, we need advice from the Committee on Legal Affairs on the fact that the declaration has been changed twice in the last 72 hours. That is my request on behalf of the S&D Group.

3-010

**Chair.** – It is clear that we are going to check before the evaluation. We are now going to explain the structure of the hearing.

3-011

**Presidente.** – Il Commissario designato è invitato a fare una dichiarazione introduttiva.

Nelle audizioni precedentemente organizzate dalla commissione ITRE, la relazione introduttiva nelle due audizioni che ha organizzato la commissione ITRE è stata di 15 minuti, nelle due audizioni che ha organizzato la commissione ENVI è stata di 10 minuti, quindi daremo 10 minuti, ma se il Commissario designato sforerà di un po' avremo flessibilità data la differenza delle strutture. Nello stesso modo ci comporteremo nelle altre audizioni che faremo congiuntamente.

Inoltre, il Commissario disporrà di 5 minuti alla fine della riunione per una dichiarazione conclusiva. Dopo l'introduzione ci sarà tempo per 45 domande da parte dei deputati e il dibattito si svolgerà secondo il principio del "ping pong": con blocchi di 3 minuti ciascuno, un minuto per la domanda e 2 minuti per la risposta, senza domanda di follow-up. Le domande non saranno raggruppate per settori tematici e il primo round di domande sarà posto dai rappresentanti dei gruppi politici. L'ordine di parola per il resto delle domande sarà basato su quello utilizzato in plenaria.

Vorrei invitare tutti i colleghi e il Commissario designato a rispettare il tempo di parola, ci saranno 5 secondi di tolleranza per i deputati e 10 secondi di tolleranza per il Commissario, trascorsi i quali il microfono verrà spento; 10 secondi prima dello scadere del tempo accenderemo gli asterischi che potrete vedere per avere contezza dell'avanzamento del tempo.

Devo aggiungere inoltre che è prevista la traduzione simultanea in 23 lingue e invitare tutti gli oratori quindi, se vogliono, a parlare nella propria lingua, ricordando che, a causa della traduzione simultanea, sarà opportuno parlare non troppo velocemente. Aggiungo che il dibattito è trasmesso in diretta streaming sul sito Internet del Parlamento, sul quale sarà anche possibile scaricare in seguito la registrazione del video dell'audizione. Do ora la parola al Commissario designato Arias Cañete per la sua introduzione.

3-012

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Gracias señores Presidentes, estimadas diputadas y diputados. Es un gran honor para mí estar hoy ante todos ustedes, como candidato a formar parte del equipo de gobierno del primer presidente de la Comisión elegido por el Parlamento Europeo.

Y me presento tras haber pasado trece años entre estos escaños. Años que cuento entre los mejores de mi carrera profesional y política. Conozco bien esta Cámara y sé que siempre ha defendido el interés y los valores europeos. Estos valores universales de democracia, libertad, justicia, dignidad e igualdad son los pilares que han hecho de la Unión Europea una de las regiones más prósperas y libres del planeta. Estos valores, que nos unen como demócratas y como europeos, han inspirado siempre mi acción política, y así continuará siendo en el futuro.

Me refiero también al valor de la igualdad. Estimados colegas, durante la pasada campaña electoral, hice un comentario desafortunado que pudo poner en duda mi compromiso con el valor de la igualdad. Fue —en efecto— un comentario desafortunado. Pedí perdón en su momento y vuelvo a pedir perdón hoy ante ustedes. Lo siento. Yo creo firmemente que la igualdad entre mujeres y hombres es un pilar fundamental para construir una Europa más justa, más inclusiva y más próspera.

Estimados diputados, quiero también aclarar algunas informaciones que han circulado en estos últimos días. No he realizado ninguna modificación de mi declaración de intereses como comisario. Y todas mis actividades tanto profesionales como políticas están en ella claramente reflejadas.

Respecto a la declaración de intereses como diputado al Parlamento Europeo, les informo de que ayer la actualicé al haberse modificado las circunstancias en ella contenidas, a fin de, en primer lugar, reflejar la ejecución de la venta de las acciones de las compañías Petrologis y Dúcar, tal y como

anuncié hace unos días. Ni yo ni mi familia directa tenemos vínculo alguno con estas empresas. En este sentido, he ido más allá de lo que exige la normativa vigente.

En segundo lugar, para dejar constancia de mi dimisión como patrono de la Fundación FAES tras mi nombramiento como comisario propuesto. Además, he incluido el cargo de presidente del Comité Electoral Nacional de mi partido durante los años 2008-2011, que consta en la declaración de intereses de la Comisión y en el currículum vitae que envié a este Parlamento a mi llegada a él.

Señorías, este Parlamento es una pieza clave de la vida democrática de la Unión Europea. Por ello, quiero llevar a cabo con ustedes un intenso diálogo político. Un diálogo que sea el germen de toda propuesta que presente. Cuenten para ello con mi disponibilidad y la de mis servicios, siempre que lo juzguen necesario, para comparecer ante ustedes, para explicar, para escuchar y también para aprender.

Creo firmemente que el diálogo nos ha ayudado como europeos a superar los egoísmos nacionales en aras de ese proyecto común de solidaridad que representa la Unión Europea. Y desde este enfoque, afronto la enorme responsabilidad que supone para mí haber sido propuesto como comisario de Acción por el Clima y Energía. Dos políticas que sin duda van a marcar el destino de las futuras generaciones de europeos y que combinadas nos harán más fuertes.

Mi convencimiento es inquebrantable. La Unión Europea debe liderar a nivel global la acción por el clima, al tiempo que asegura la competitividad de Europa y con ello la creación de empleo. Solo así lograremos que nuestros esfuerzos contra el cambio climático sean permanentes en el tiempo y produzcan resultados tangibles.

Créame. En mi experiencia política como ministro de Medio Ambiente, mi acción política ha sido clara y firme en apoyo de todas y cada una de las posiciones de la Comisión en materia de cambio climático, desde el convencimiento de que la Unión Europea tiene que liderar esta batalla al tiempo que la convierte en una oportunidad.

He trabajado codo con codo con la comisaria Connie Hedegaard, a quien desde aquí rindo homenaje por su labor, y he conocido a los principales actores y conozco sus preocupaciones. Y he aprendido que tenemos que ser valientes y ambiciosos en estas políticas.

Señorías, a mi entender, la decisión de unir Acción por el Clima y Energía es una señal de la importancia central que las dos políticas tienen para el presidente electo Jean Claude Juncker. Para mí, una política ambiciosa sobre cambio climático y una política energética sostenible son las dos caras de la misma moneda. Por ello, tener ambas competencias bajo la responsabilidad política de un solo comisario reforzará los instrumentos de acción, garantizará más coherencia y nos permitirá crear las sinergias necesarias para hacerlas más fuertes y eficaces.

Estimadas diputadas y diputados, la propuesta de la Comisión Europea para un Marco 2030 sobre Clima y Energía es un ejemplo excelente de que este enfoque integrado es positivo. Los desafíos son muchos. Debemos avanzar de manera decidida hacia una economía de bajas emisiones de CO<sub>2</sub>; disminuir significativamente la emisión de gases de efecto invernadero; construir un sistema energético que asegure energía asequible a todos los consumidores; garantizar la seguridad de abastecimiento; reducir la dependencia de las importaciones de energía y crear nuevas oportunidades para el crecimiento económico y la creación de empleo. Y todo ello no se puede conseguir si no aunamos esfuerzos y tenemos un marco coherente y eficaz.

Señoras y señores diputados, he recibido un mandato muy claro del presidente electo de la Comisión Europea. Un mandato que me dispondré a cumplir desde el primer día en base a los siguientes aspectos: en primer lugar, es fundamental liderar la lucha contra el calentamiento global en la Cumbre

de París en 2015, mediante el establecimiento de objetivos ambiciosos. Por ello, aprovecho esta comparecencia para insistir en la importancia de que el Consejo Europeo de octubre sea ambicioso en términos de reducción de emisiones, eficiencia energética y energías renovables, y que esté a la altura del gran desafío al que nos enfrentamos. Esta es una responsabilidad colectiva que no podemos ignorar.

Debemos convertir a la Unión Europea en número uno mundial en renovables, imprescindibles para combatir el cambio climático, pero también para crear empleo sostenible y generar crecimiento económico. Me gustaría que el mundo entero asociase la palabra «renovables» a la palabra «Europa». Y para ello debemos asegurar, entre otras cosas, que nuestra red sea moderna y capaz de utilizar al máximo las ventajas de esta energía.

En tercer lugar tenemos que hacer de Europa, mediante un compromiso que nos vincule a todos, el continente más eficiente en el consumo de energía. El presidente electo Juncker ha sido claro: un 30 % de eficiencia energética obligatorio para 2030 es un mínimo imprescindible para ello. Yo trabajaré con ustedes para desarrollar las políticas necesarias en esa dirección, buscando los máximos consensos. Todo eso debe hacerse teniendo en cuenta que el establecimiento de una Unión de la Energía sólida, con una política de cambio climático de futuro, es elemento clave para nuestra prosperidad.

Señorías, vivimos tiempos turbulentos. La creciente inestabilidad que está instalándose más allá de las fronteras de la Unión Europea está trayendo consecuencias muy tangibles. Por ello, mi primera y urgentísima prioridad como comisario será ayudar a asegurar el abastecimiento de gas este otoño y el año próximo. El pasado 26 de septiembre, el comisario Oettinger presentó una propuesta para lograr un acuerdo entre Ucrania y Rusia a este fin y evitar problemas de desabastecimiento este otoño.

Yo creo en la diplomacia como instrumento de entendimiento, y espero y confío en que la razón prevalezca, para evitar una situación en que todas las partes pierdan. Por ello, confío en que este acuerdo se alcance y seguiré trabajando intensamente para ello.

Estimados diputados, la vulnerabilidad de Europa en términos de dependencia energética es palpable. Por ello, la seguridad energética debe ser una prioridad política. En este sentido, como comisario de Acción por el Clima y Energía, contribuiré, bajo la coordinación de la vicepresidenta para la Unión de la Energía, a la consecución de una Unión Europea de la Energía, con una política ambiciosa de cambio climático basada en los siguientes pilares: en primer lugar, la moderación del consumo de energía. Tenemos que continuar mejorando la eficiencia energética más allá de 2020, sobre todo en el sector de edificios, transporte y otras industrias. En segundo lugar, tenemos que conseguir un verdadero mercado único de la energía en el que esta circule libremente. Para ello, será imprescindible tener una red de interconexiones completamente integrada entre todos los Estados miembros y acabar con todas las islas energéticas —físicas y regulatorias— poniendo a los consumidores en el corazón de las decisiones.

Debemos reducir la dependencia energética de la Unión Europea buscando nuevas fuentes y rutas de importación, uniendo nuestro poder de negociación y autorizando flujos bidireccionales de energía. La rápida apertura del corredor sur constituye un elemento central de política energética de la Unión Europea para la diversificación y la seguridad del abastecimiento. Hay que fomentar el desarrollo de la innovación en la investigación en las nuevas tecnologías energéticas. Hay que poner un especial énfasis en acelerar la reducción de costes y la implantación de nuevas tecnologías con bajo contenido de carbono y energéticamente eficientes.

Debemos también incrementar nuestra propia producción de energía y tenemos que mejorar la coordinación de las políticas energéticas nacionales y lograr que Europa hable frente a terceros países con una sola voz. Además, Europa necesita un nuevo sistema de gobernanza energética común, para asegurar una verdadera cultura de cooperación energética regional.

Estimadas diputadas y diputados, pretendo conseguir el pleno desarrollo del Marco 2030, alineando todos los instrumentos de los que disponemos a sus nuevos objetivos. Para ello, permítanme que adelante algunas ideas. Trabajaré en el refuerzo del Sistema de Comercio de Derechos de Emisión de Gases de Efecto Invernadero. Mi prioridad será la adopción de la Reserva de Estabilidad del Mercado para asegurar la estabilidad estructural que necesita el mercado de carbono y reforzar el sistema ETS para asegurar el cumplimiento de los nuevos objetivos climáticos post 2020 de forma eficiente, rentable y sostenible. Además, pretendo preparar, siempre tras una etapa de diálogo político con ustedes, una propuesta legislativa para la distribución de los objetivos de emisión de gases de efecto invernadero no cubiertos por el sistema de ETS. Así aseguraremos que los esfuerzos se distribuyen entre todos los sectores.

En lo relativo al sector de los transportes, será necesaria una adaptación y transformación gradual de todos los sistemas para encontrar los equilibrios necesarios. Y, finalmente, la transición a una economía baja en emisiones de carbono tiene que ir de la mano de la política de innovación.

Señorías, las prioridades que he expuesto contribuirán también de manera importante a la lucha contra el desempleo, y en particular del desempleo juvenil; y en este sentido, el presidente electo Juncker presentará un paquete de empleo, crecimiento e inversiones que ascenderá a 300 000 millones de euros. Trabajaré intensamente para que movilice recursos tangibles y para que el cambio climático y la energía sean una prioridad de esta futura propuesta. Esto va a requerir coordinación institucional y mucho diálogo.

Señorías, creo firmemente que la acción climática y la energía no entienden de colores políticos ni pueden contraponerse. Hagamos un esfuerzo colectivo. No hay un solo ser humano en el planeta que no vaya a verse afectado por el cambio climático. No hay un solo rincón de Europa ni un hogar o empresa que no vaya a sufrir sus consecuencias, también en términos energéticos. No podemos quedarnos parados ante esta evidencia porque nos jugamos mucho.

Y para liderar con ustedes la respuesta a este gran desafío, les pido su apoyo.

3-013

**Peter Liese (PPE).** – Dear Commissioner-designate, thank you for your strong statement. The declaration of interest is correct. My dear friend, Kathleen Van Brempt, I can also clarify your question. I have an e-mail from our Secretary-General Klaus Welle and the respective director-general, which I can show you. In it, they admit that there was a mistake in Parliament's administration, and that is why it was three times. There was only one tiny problem. This has been resolved, and it had nothing to do with the financial declaration of the Commissioner-designate. He was so kind as not to blame Parliament's services, but I think we need to know this. Therefore, there is no problem.

Let us talk about climate change. Commissioner-designate, you have been very committed on the question of climate change, but you know that there are some people – even in this House – who think the problem is exaggerated. Some even say there is no man-made climate change. How do you react to these voices?

3-014

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – I think that since 1988 when it was established, the IPCC panel has done splendid work. We must acknowledge that they have made five successive assessments, each time giving more evidence that climate change is happening and that it is due to the action of human beings. That is unavoidable.

There are more than 2 000 scientists working under the framework of the United Nations in a constant and permanent work. The European Union also has been financing a lot of research in the same



direction under all the framework programmes. Now, under Horizon 2020, we are supporting research in climate change. The evidence is on the table. The last three successive decades have each been the warmest since we had records in 1850. That is clear. Oceans are warming. Ice is melting. Climate phenomena are more intense each time. We see it daily on the television. We cannot delay action.

First of all we must acknowledge the reports of the scientists, but afterwards they are transformed into policy guidelines at political level. We should use these assessments to launch ambitious objectives at the future Paris Summit.

We must also do a lot of communication effort with society, because those voices which are raised against the existence of climate change are very powerful. They get a lot of coverage from the media, but those who sustain that climate change is happening are sometimes very shy. So from the Commission's point of view I shall be very active in all my speeches, delivering the importance of climate change, that it is due to human beings, it is not only due to methane and nitrous oxide and many gases that are changing the world. So I will be very active in this direction.

3-015

**Kathleen Van Brempt (S&D).** – Briefly, Mr Liese, we will wait for the evaluation of the Committee on Legal Affairs. I do not need that e-mail.

Mr Commissioner-designate, the question is on conflict of interests, because this matters to public opinion in Europe. I have some very specific questions for you. Very recently you announced that you would divest your shares in Petrolífera Ducar – my Spanish is not that good – and Petrologis Canarias.

I have some very specific questions, if you could answer just with yes or no. Can you confirm that your son, up until a few days ago, was a member of the Board of Directors of both companies? Can you confirm that your brother-in-law replaced you as chairman in both companies? Is it true that the second and third largest shareholders of Petrolífera Ducar are two companies both founded by yourself and your wife and now in the hands of your brother-in-law? If one of these statements is true, how can you then make sure that you will stand by your promise? You said that you would never act on issues on your portfolio in which you might have personal, family or financial interests.

3-016

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – I will clarify everything. First of all, I did not know I was to become Energy Commissioner, but the very day I knew I was being appointed Energy Commissioner I ordered the sale of the shares in the company and my son resigned from the board. First of all, neither my wife nor my sons have shares or positions in that company. Not in that company nor in any other company related to that company, of that I can assure you.

But let us do another exercise, because from the outset I have declared that I have no conflict of interests. And why not? Because these are two small companies by European standards, with 10 workers, 15 workers; very small ones and they are in the field of logistics. No, of course, they only store fuel, they are not drilling, they are not selling fuel, they are not making offshore prospectations; they are doing nothing but storage in two small harbours. That is why I say there is no conflict of interest. But in order to clarify everything, I went further and I sold my shares and my son resigned from the board. Neither my wife nor my son nor myself have positions in that company or in any other company related to this one. It is clear that my family has no personal interest in it.

3-017

**Julie Girling (ECR).** – Given that a 40% EU domestic emissions reduction target for 2030 will only put the EU on a cost-effective pathway to meeting the very bottom of the its 80% to 95% emission reduction climate objective for 2050, and given the importance of securing pledges from all of our partners in the UNFCCC in the run-up to the Paris COP, will you commit to revisiting the EU's 2030

emissions targets after the Paris COP, with a view to raising the level of this target, including by the use of international credits?

3-018

**Miguel Arias Cañete**, *Commissioner-designate*. – First of all I think that the proposal which is in the 2030 package is a balanced one: 40% reduction of emissions, 27% renewables and 30% energy efficiency, which Mr Juncker said was the absolute minimum, and he wants it to be a binding commitment. It is a very clear and balanced package and it will require reasonable efforts from all sectors and all Europeans to comply with that objective.

In the event that we get to the international negotiations summit in Paris and all the relevant economies of the world, all the big emitters, manage to agree to more ambitious targets, then I will not be opposed in those negotiations to more ambitious targets. Of course the Commission will not be a stumbling block in order to have more ambitious climate change objectives.

But if that was the case, we should take the situation into account and in that case we would probably have to look – as a way of complying with the 40% objective – towards international credits, because our Emissions Trading System (ETS) could be very expensive for industry and we must also ensure that our industry is competitive. We should see what kind of international credits could be on the market and we would have to look also very carefully at the quality of the credits, because probably in the past things have not been very clear concerning the use of these clean development mechanisms and these types of projects. If I have the approval of this committee and I become Commissioner, I will really look very, very closely, if we have to open the possibility of international credits, at the quality of the credit that is involved to cope with the emissions reduction purpose.

3-019

**Gerben-Jan Gerbrandy (ALDE)**. – The climate and energy portfolio might be the most important of the entire College and, I must admit, I was not in favour of merging the two portfolios.

However, with a Commissioner who believes climate change is one of the most urgent problems humanity faces, a combined, coherent climate and energy approach is possible. It could even offer the opportunity for major progress if the right person takes on this challenge. The key question today is whether you, Mr Arias Cañete, are the right person to become this Commissioner. Since vested interest is the biggest obstacle in the so-urgently-needed energy transition you, with your past close involvement in the oil industry, do not seem to be the right person. There is just one way to convince me and my group you are the right man for the job and that is by showing how serious you are about the fight against climate change.

Please convince me about your personal sense of urgency in this field.

3-020

**Miguel Arias Cañete**, *Commissioner-designate*. – I will try to convince you and I will convince you. Before I was proposed as Climate Commissioner I was Environment Minister in Spain. In those days, I had my shares in those little companies but, as a shareholder, I was fighting on climate change side-by-side with Commissioner Hedegaard. I was writing letters to the Commissioners to urge them to go for very ambitious climate objectives in the 2030 package. Spain was member of the Green Growth Group.

I was not supporting oil, I was supporting renewables and energy efficiency: I was supporting ambitious climate change policies. So, in the past, Mr Gerbrandy, long before I was involved in this hearing, I was fighting for action on climate change because I think it is probably the most difficult task.

The world has suffered because we are working under the United Nations umbrella: we must reach practically unanimous agreements; we must put together nearly 200 countries. It is a very difficult task. However, I have a firm commitment to future generations. Politicians should not always think in the short term. They should think in the long term. Climate change action is a long-term policy but a permanent policy, and I am very much committed to it.

I was so in the past, too. I have never been linked to the oil world. I have never done anything there. I had 2% in a company which dealt in fuels, but when I had public responsibilities I was standing with the people who worked for Green Growth, for renewables, for energy efficiency and for fighting climate change. That is what I did in the past, and that is what I will do in the future.

3-021

**Teresa Rodriguez-Rubio (GUE/NGL).** – Señor Arias Cañete, me resulta sinceramente embarazoso referirme en esta audiencia una vez más a su familia. No lo haría si no fuera absolutamente imprescindible esclarecer que no hay intereses familiares relacionados con su cartera. Usted se acaba de desprender, apresuradamente, de sus acciones en dos empresas relacionadas con el petróleo —eso es indudable—, Ducar y Petrologis; y, sin embargo, en estos días se ha hecho pública la relación directa de su cuñado —y no ha hablado de su cuñado en la respuesta anterior— con estas empresas; y su cuñado continúa teniendo responsabilidades allí. Y si no es así, me gustaría que se aclarara.

Hablando de personas cercanas, quisiera hablarle de una persona —que no es mi cuñado pero es un amigo— que estudió topografía; cuando vino la crisis de la construcción estudió otra cosa porque no encontraba trabajo: estudió cómo instalar placas solares, y fue entonces cuando su gobierno en España decidió eliminar las ayudas a las renovables y limitar su despliegue mientras seguía favoreciendo a la industria de las energías fósiles, de la que usted era beneficiario, y penalizar el autoconsumo mientras uno de cada cinco hogares en España...

*(El presidente interrumpe a la oradora)*

3-022

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Yo, en primer lugar, nunca me desprendí apresuradamente de mis acciones. A mí me dijo un miércoles el Presidente Juncker que me iba a proponer como comisario responsable de Acción por el Clima y Energía y, en el mismo momento, decidí vender mis acciones, para tener la mayor transparencia e independencia y que no hubiera sombra de duda. Nada de apresuramiento, pero sí mucha transparencia.

En segundo lugar, en realidad yo estoy aquí compareciendo en una audiencia para que juzguen ustedes si soy válido o no para ser comisario de Acción por el Clima, y los comisarios son totalmente independientes de las políticas que se hagan en sus propios países. No respondemos a ningún mandato imperativo, respondemos al interés europeo. Por tanto, si en España se hace una política que puede estar equivocada o no, no es algo que a mí tenga que preocuparme.

Yo tengo que defender las políticas europeas más coherentes: convertir a la Unión Europea en líder de renovables; hacer que la investigación y el desarrollo se concentren; modificar las redes de transporte para que tengan acceso a las renovables. Eso es lo que voy a hacer. Pero también le puedo dar una cifra, por si le interesa: el porcentaje de renovables en la producción de energía en España es en este momento del 16,1 %, en el año 2013. El objetivo era el 20 % en 2020. Por lo tanto, España es de los países que en este momento está *on track*, como se diría, y tiene un objetivo alto.

Pero le vuelvo a repetir: yo respondo de políticas europeas y de buscar las mejores políticas europeas. Y entre ellas tendré que hacer que exista un sistema europeo uniformado de apoyo a las renovables

para que no se produzca una distorsión de la competencia entre Estados miembros y para favorecer el desarrollo de las mismas. Y eso lo haremos en la regulación del mercado interno.

3-023

**Bas Eickhout (Verts/ALE).** – Mr Arias Cañete, first of all, could you be just as clear on your brother-in-law, on how he is linked to all the different companies?

Because, I consider him family as well and I hope you do too.

Secondly, I would like to go into the fact that every time it takes rather a long time before you can reveal issues. For example, when Petrologis Canarias was given public money funding to store oil in 2011, you were Chair of that company when it happened. And only when it was revealed in 2014, you said you were not aware of that deal. How can you not be aware of the deal while you were Chair? It is the same with selling the shares. Lord Hill this afternoon said he sold his shares as soon as he was appointed, not knowing which position he would get. Why did it take so long, that you only sold them when you were appointed Commissioner-designate for Climate Action and Energy?

3-024

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – Before I was appointed, I had no interest in selling them, because it is a licit activity in Spain and in Europe. The very day I found out that I would become Commissioner, I decided to sell them, knowing that there was no conflict of interest at all. In order that it was not singled out, I went further away because I cannot conceive of any decision that I could take being a case of conflict of interest. Nevertheless, I decided to sell them, and my wife resigned from the board. If you fill in your declaration of interests and the code of conduct for Commissioner, they ask you what are your interests and those of your wife. My wife, my son and I do not have a single share in any company, and that is clear. Are you asking me what other people have?

It is not the case, because the problem is direct family and that will not hamper my interest, and you also know it. In that case, I acted as soon as I knew I was becoming Commissioner, and not later, because I would not have been able to. The procedure to sell shares in Spain takes five days. You cannot do it immediately, because it is a private limited company. It takes days. So I think I acted with lots of transparency; I went beyond what was asked of me, and I am very clear in saying that I have no company interest and that my family is not involved – neither my wife, nor my sons are involved in this business, nor in any other business with links to the oil sector.

3-025

**Piernicola Pedicini (EFDD).** – Signor Cañete, finora abbiamo parlato della sua famiglia, io invece Le parlerò della mia.

Perché, vede, tanto io quanto la mia famiglia e quanto tutto il mio popolo viviamo in un'area dove si usa la tecnica del *fracking* per l'estrazione del petrolio da oltre vent'anni. Quindi le posso dire con un certo grado di fondamento che in quell'area registriamo il più alto tasso di disoccupazione giovanile e di disoccupazione in genere in Europa, la distruzione totale di tutte le produzioni agricole locali, l'annullamento di tutte le attività turistiche già esistenti, l'inquinamento delle falde acquifere, degli invasi di approvvigionamento delle acque, dei bacini idrici di ricarica e infine, ma non per ultimo, i più alti tassi di incidenti di patologie tumorali correlate all'esposizione da idrocarburi, policiclici e aromatici e metalli pesanti.

Quindi alla luce di quanto detto, Lei si impegna con tutte le sue forze contro questa pratica devastante per la salute dei cittadini europei, devastante per le economie locali e devastante per l'ambiente?

3-026

**Miguel Arias Cañete**, *Comisario propuesto*. – Como sabe usted muy bien, señor diputado, el Tratado le otorga a cada Estado el derecho exclusivo a decidir las fuentes de energía y el modo de utilizar las que decide. Por lo tanto, es competencia nacional.

Lo que ha hecho la Comisión Europea es hacer una reglamentación, una regulación —no ha hecho una norma, sino una recomendación— para establecer la forma en que, si un Estado toma la decisión, tiene que hacerse la extracción, con un máximo respeto de garantías medioambientales. Por lo tanto, hasta el momento lo que ha hecho la Comisión Europea es hacer una simple recomendación. Pero además se ha puesto en marcha una red científica para analizar todas las experiencias de extracción de gas de esquisto en la Unión Europea de los proyectos que están en marcha y en otros Estados miembros para ver las mejores prácticas y las consecuencias que ello tenga.

En función de las experiencias que se obtengan de ese análisis, yo podré proponer a la Comisión que elaboremos normativa para regular la forma de hacer la extracción de gas de esquisto y las condiciones en que se pueda hacer con máximo respeto de las garantías en esta materia, y también medioambientales, en colaboración con los comisarios responsables de Medio Ambiente.

Por lo tanto, lo que sí le digo es que vamos a estar analizando todas las mejores prácticas, todo lo que está ocurriendo en el mundo, cómo se está desarrollando, qué impactos tiene en los ecosistemas, qué pasa con los acuíferos, las consecuencias económicas y sociales, y en función de ese análisis podrá ser oportuno poner en marcha legislación que, ya con carácter vinculante, pueda regular el tema.

No es un tema fácil, porque las competencias de los Estados están claramente definidas, pero también lo están las competencias de la Comisión Europea para salvaguardar el medio ambiente y la conservación de los acuíferos, de la naturaleza y el desarrollo de los entornos.

3-027

**Pilar del Castillo Vera (PPE)**. – Muchas gracias, señor comisario propuesto, por la claridad y el compromiso de su intervención, tanto con las acciones sobre el cambio climático como sobre energía.

Seguramente habrá quien querrá seguir insistiendo en otras cuestiones familiares a lo largo de este debate, pero aquí hemos venido, una vez demostrado que no hay conflicto de intereses —no solo porque usted lo ha dicho, sino porque la Comisión de Asuntos Jurídicos de este Parlamento también lo ha confirmado— hay que ir al fondo de la cuestión.

Yo me voy a referir a cuestiones de dependencia energética. No cabe duda de que la dependencia energética en buena parte procede del problema de falta de infraestructuras adecuadas —que ha generado esas islas energéticas— y también del desarrollo de las redes inteligentes. Tenemos en este momento muchos proyectos ya presentados y pocos fondos europeos, ¿qué instrumentos adicionales va a poner la Comisión en marcha para impulsar la modernización de las redes de distribución y asegurar las interconexiones que son necesarias?

3-028

**Miguel Arias Cañete**, *Comisario propuesto*. – Evidentemente, para tener seguridad energética hacen falta interconexiones, sea en el Báltico, sea en la península Ibérica, sea en el Este de Europa. En toda la Unión Europea tenemos que tener una red integrada y además una red inteligente, los *smart grids*, de manera que podamos sacar las consecuencias óptimas de esa integración.

Además, hay un compromiso mínimo que se estableció en su momento en el Consejo Europeo de Barcelona en el año 2000, que establecía un objetivo indicativo de un 10 % mínimo de interconexión. Es verdad que ese objetivo se va cumpliendo y desde luego con los proyectos de interés comunitario que están en marcha en este momento se van a cumplir probablemente para todas las redes de gas y de electricidad con una deshonrosa excepción, que es la de la península Ibérica. La península Ibérica

sigue siendo en este momento una isla y, por lo tanto, tenemos que garantizar que se sigue avanzando. En este momento la Comisión está impulsando el diálogo entre las autoridades regulatorias francesas, portuguesas y españolas para romper ese bloqueo, en primer lugar, y, por otra parte, hay algún proyecto en marcha de interconexión por los Pirineos que puede hacer subir la capacidad de interconexión de 1 400 a 2 800 megavatios.

Pero hay otros proyectos que van muy lentos, como la conexión por mar por Aquitania, golfo de Vizcaya u otras conexiones transpirenaicas, que van a requerir, en primer lugar, mucho esfuerzo político por parte de la Comisión, porque no solo es la financiación. Y, en segundo lugar, la movilización de financiación, para lo cual tendremos que trabajar —dado que el Mecanismo «Conectar Europa» no es suficiente— con el Banco Europeo de Inversiones y movilizar dentro del paquete Juncker de 300 millones de euros fondos suficientes también para las interconexiones energéticas.

3-029

**Matthias Groote (S&D).** – Herr Arias Cañete! In den letzten Tagen und Wochen haben Ihre finanziellen und familiären Verbindungen mit der Ölindustrie hier im Haus, aber auch in der Öffentlichkeit die Runde gemacht und die Kandidatur damit auch schwer belastet, das muss man sagen. Erst gestern haben Sie Ihre finanzielle Erklärung noch einmal angepasst. Besser spät als nie!

Das ist die Überleitung zum Thema Emissionshandel. Beim *Backloading* waren Sie auch sehr spät. Aber besser spät als nie! Wir haben aber massive Probleme im Emissionshandelssystem. Wie werden Sie sich dort positionieren? Sind Sie auch der Meinung, dass die Marktstabilitätsreserve eher eingeführt werden muss oder erst nach 2021, wenn es vielleicht für das Emissionshandelssystem zu spät ist? Darauf hätte ich gerne eine Antwort.

Zum Thema der familiären Interessen wurde ja hier schon einiges debattiert. Aber vielleicht können Sie da auch weiter aufklären, wie der nähere Verwandtenkreis dort in Unternehmen involviert ist.

3-030

**Miguel Arias Cañete, designiertes Mitglied der Kommission.** – Das ist eine schwierige Frage. Ich würde lieber auf Englisch antworten, mein Deutsch ist nicht so gut.

3-031

First of all, I will say that I think that the carbon market we have in the European Union is a splendid tool, from the outset. We have a system of carbon pricing, which may have some problems, but it works and it is a very efficient tool for turning towards a low carbon economy. So I am very much committed to developing these ideas.

You also asked me about the market stability reserve. I think this is an intelligent tool, it is market oriented, it avoids political tinkering with the prices and it lets the market flow. If there are excessive amounts, they go into the reserve. If there are low amounts, they take from the reserve and we can operate.

But you asked me whether to advance or not to advance. My fear with backloading is that this is a one-off measure. But the allowances taken away will come back to the market. Then they can again produce prices and that may emit bad signals. That leads me to think that if I can find enough support with you in the House, I will move to convince the Council to advance the entry into force of the market stability reserve, because I think that will prevent carbon backloading into the market and disruptions of the market.

So I will seek support through a lot of dialogue in the Parliament and if you in this House have full support for this measure, because all the things related to ETS are always complicated, then I will support the idea of an entry in advance.

3-032

**Dawid Bohdan Jackiewicz (ECR).** – Panie Cañete! Chciałbym poprosić, aby przedstawił Pan planowane działania Komisji Europejskiej – i Pana jako przyszłego komisarza – zwiększające niezależność energetyczną Unii Europejskiej od dostawców, kierunków i źródeł surowców energetycznych. Wspomniał Pan przed chwilą o konieczności budowy połączeń międzysystemowych. Prosiłbym o informacje o pozostałych działaniach, które ma zamiar w tej materii podjąć Komisja Europejska, również o informacje o sposobach wsparcia wykorzystywania lokalnych zasobów i surowców energetycznych.

Drugie krótkie pytanie – jak Pańskim zdaniem wpływać będzie na gospodarkę europejską i jej reindustrializację reforma ETS? Które segmenty gospodarki będą przez system ETS wspierane, a których konkurencyjność będzie poprzez te wprowadzone mechanizmy malała?

3-033

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – First of all, I think in order to have energy security we must diversify our sources of supply. We cannot be dependent on a single provider, and then we must have interconnections all over Europe. We must develop the Southern Corridor. It is clear that Southstream cannot go on unless we follow all European legislation, all the *acquis communautaire*, because otherwise we will be dependent on third parties.

We must develop all interconnections as a priority in the European TENs and also with all the projects of common interest. In order to do that we have to mobilise resources from the structural funds. This time we have the opportunity that 20% of structural funding is allocated to solving problems in the climate and energy sector, and we must work with Member States to do so.

You also asked me also about the functioning of EPS and how we are going to deal with it so that industry is competitive. We will have to have a system of free allowances to some Member States. We will have to reflect how we improve the past system because Parliament has pointed out that it did not work in an optimal way, so we will have to reflect on how we introduce modifications so that we keep our industry competitive towards industries that are better performing. We must also take care of those countries which still want to support the energy plans and see how we save the system, whether the whole system or introduce new financial systems of support for them.

3-034

**Morten Helveg Petersen (ALDE).** – As I see it, Europe faces two major challenges today: tackling climate change and improving our energy security through energy efficiency, increased use of renewable energy and reduced dependence on imported fuels. Given the potential for increased production of renewable energy across Europe, for example offshore wind in the North Sea, how can you ensure that these potential sources of clean, sustainable energy are harnessed to the full and exported throughout the whole of Europe? How will you personally ensure a truly single market for energy which can hold the key to solving these two important challenges?

3-035

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – We face big problems in developing green worlds, but the biggest one is that we do not have an internal market which works properly. Cross-border exports are subject very strong limitations at the moment. We do not have intelligent grids which can accept power during peak periods. Therefore, we must invest and try to develop new legislation to complete the internal market, because if the internal market is completed, if we have efficient grids, if we want transmission system operators to coordinate in the same direction, then we will be able to develop further capacities.

We have also to welcome projects on a regional basis, for example the North Sea offshore green initiative, which – I understand – must be given full support from Community resources in order to develop and operate at regional level until we have a pan-European integrated system. So, we should

develop regional integration, cross-border cooperation and go step-by-step towards having a real internal market. But unless we develop the grids, the problems for renewables will be much more complex. If we do not succeed, we will need lots of back-up installations and things will become much more complex. So we will have to work with intelligent grids in order to develop renewables.

At the same time, we must also develop renewables in more mature areas. EU investment should also be made there.

3-036

**Paloma López (GUE/NGL).** – Señor Arias Cañete, me hubiera gustado tener un debate con usted. No me hubiera costado más por ser mujer. Pero hoy no hay tiempo. Hoy es preciso decir por qué no puede ser comisario. Su gobierno liquidó las energías renovables en España, impulsó las prospecciones en Canarias, la fracturación hidráulica (*fracking*) y la extensión de la vida útil de nucleares accidentadas. Permitió los abusos del oligopolio eléctrico, indiferente a los siete millones de personas que sufren de pobreza energética. ¿Es ese su modelo para Europa? ¿Cómo viene hoy a decir aquí lo contrario de lo que ha estado haciendo?

Además, no está usted legitimado para este cargo. Basta informarse de sus intereses —tarea complicada porque cada día varían—. Ayer nos enteramos de los sobresueldos en el Partido Popular. Podía haberlo dicho antes. ¿Se le ha olvidado a usted algo más?

Las compañías petroleras de las que fue accionista —con contratos públicos de los que afirmó no saber nada, con prácticas de repostaje (*bunkering*) cuyo lucro quizá nos podría cuantificar— hoy son propiedad de una empresa pantalla en los Países Bajos. ¿Nos puede informar de esto?

A ustedes se les llena la boca de patriotismo y de España y representa...

*(El presidente interrumpe a la oradora)*

3-037

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – No veo muy claro cuál es su pregunta, pero voy a intentar responderle. Se lo he dicho antes: yo no represento, si accedo a la condición de comisario, a ningún gobierno ni estoy condicionado por ninguna política previa. Defiendo políticas europeas. Defiendo políticas de renovables y políticas de estructuración del apoyo a las renovables de forma que no se distorsione la competencia, que haya un entorno igual en la Unión Europea y que haya reglas iguales.

Lo que voy a hacer yo en la Unión Europea es regular el mercado interior para establecer sistemas de apoyo a las renovables que eviten los problemas que ha habido en algún Estado miembro, como España; no con el Gobierno al que yo pertencí sino con gobiernos anteriores, que dieron primas excesivas que han conducido a déficits de tarifa imposibles. Y, por lo tanto, cuando un gobierno se encuentra con una situación de déficit imposible, tiene que atajarla.

Por eso, lo que vamos a hacer a nivel europeo es establecer unas reglas para que haya un sistema de apoyo basado en el mercado con menos peso que las decisiones de ayudas públicas de Estado y que sea homogéneo para toda la Unión Europea, porque eso es lo que garantiza la competencia y el desarrollo de las energías renovables junto con el desarrollo de redes inteligentes.

A eso es a lo que me voy a dedicar como comisario. A impulsar una política ambiciosa de eficiencia energética, en su caso con objetivos vinculantes de eficiencia energética, a apoyar una política de apoyo a las renovables, a buscar la mayor diversificación energética y a tratar de evitar en Europa la fortísima dependencia que tienen en este momento del gas algunos Estados miembros o el aislamiento que tienen otros Estados miembros.



Me voy a dedicar a hacer política europea buscando lo mejor para favorecer a todos los Estados miembros, incluso aquellos que en el pasado tuvieron problemas por haber puesto en marcha políticas equivocadas.

3-038

**Michèle Rivasi (Verts/ALE).** – Monsieur le Président, Monsieur le Commissaire désigné, un des grands principes du Parlement européen, c'est la transparence. Et quand je regarde votre parcours, quand vous étiez ministre de l'environnement, vous avez accordé des autorisations de forage à la compagnie pétrolière Repsol, au large des îles Canaries.

Vous avez commis deux erreurs. Tout d'abord, vous avez reçu des douzaines de demandes d'accès aux documents de la part d'institutions publiques et privées, pour savoir comment ces autorisations étaient accordées et vous avez rejeté toutes ces demandes. Deuxième erreur: vous avez autorisé des forages en mer Méditerranée, alors que toutes les institutions de l'Union, l'industrie du tourisme et les institutions des États membres s'y opposaient et vous déconseillaient de le faire.

Par conséquent, dans le cadre de la révision sur la sécurité des plateformes pétrolières, quelle confiance peut-on vous accorder?

3-039

**Miguel Arias Cañete, Commissaire désigné.** – Madame Rivasi, je vous remercie pour votre question, mais je veux dire une chose. Je n'ai pas été ministre de l'industrie dans mon pays. Je n'ai pas pris la décision d'autorisation de prospection pétrolière. C'est le ministère de l'industrie qui l'a prise et non le ministère de l'environnement. C'est une première chose.

La seule chose que fait le ministre de l'environnement, c'est réaliser des évaluations environnementales. L'Espagne est un État de droit et les évaluations environnementales sont effectuées par des experts, pas par des responsables politiques. Nous avons de grands experts en environnement qui font des évaluations. Si celles-ci sont positives, on accorde le permis. Si elles sont négatives, on le refuse.

En tant que ministre de l'environnement, j'ai interdit la construction de la plus grande raffinerie d'Espagne, parce que l'évaluation environnementale était négative. Mais je n'ai jamais occulté, ni influencé, de déclaration d'impact environnemental. J'ai laissé les fonctionnaires responsables prendre la décision, parce que ce sont eux qui, selon des critères scientifiques, prennent la décision.

Si on prend une décision en matière d'environnement selon des critères politiques, cela ne marche pas. Donc, la directive sur les prospections en mer, qui a été récemment modifiée, est, selon moi, une bonne directive qui assure la protection en cas d'accidents et prévoit tous les systèmes préventifs. Je vais observer son fonctionnement et, le cas échéant, on augmentera le niveau de précaution. C'est la seule chose. C'est la vérité.

Pendant mon mandat de ministre de l'environnement, j'ai laissé travailler mes experts et j'ai toujours suivi leur avis. Je n'ai pas pris de décision politique pour appuyer un avis ou un autre. J'ai toujours pris le meilleur avis scientifique et c'est la meilleure façon d'agir. C'est pour cela que je fais confiance aux experts du changement climatique.

*(Le Président retire la parole à l'orateur)*

3-040

**Roger Helmer (EFDD).** – May I introduce myself as the energy spokesman for the largest British delegation in the Parliament. We know that there has in fact been no global warming for 18 years, no global warming this century. We also know that the disastrous over-commitment to renewables has created a crisis of competitiveness in Europe. We know this not least because your predecessor

Commissioner Oettinger has said that Europe can no longer afford to pursue a unilateral climate policy, and outgoing Commissioner Tajani has said that energy prices are creating an industrial massacre in Europe. Are you aware of that? Will you do something to solve the problem? Do you have any plan for competitiveness? Will you rescue European economies from this disaster of competitiveness which has been created by our green obsessions?

3-041

**Miguel Arias Cañete**, *Commissioner-designate*. – Thank you for your intervention, but I disagree first of all with the problem of global warming. It is not a question of opinions – it is a question of the statistics. You see that every three decades, the temperature is going up. That is clear evidence. So the temperature of the world is increasing by 0.8 degrees. If it goes up by over 2 degrees, the effects will be extremely damaging. That is clear evidence. We must act on that assumption.

After that, it is clear that the European Union has problems with energy prices, because we do not have enough gas resources. We are very dependent on oil and gas, and the prices we pay for gas and electricity are four times and three times higher respectively than those paid by the United States. We have real problems with our competitors, so we must develop autonomous sources of energy. That is why we must support our renewables. We must support energy efficiency, and we must try to be less dependent, diversify our supplies and unite the capacity of our purchasing power. This is something that we Europeans should do: collaborate in order to have more purchasing power. At the moment, it is a company, a group, or a business doing it. As a whole, we could have much better prices if we were able to negotiate prices in common. That is clear. It is very difficult. I will try my best to convince people to operate along those lines. But overall, we must have a firm commitment in Paris on climate change so that all the relevant countries assume the same obligations and we have more of a level playing field.

3-042

**Sylvie Goddyn (NI)**. – Monsieur le Président, Monsieur le Commissaire désigné, moi aussi, je reste sceptique au sujet du risque de conflit d'intérêt qui pourrait vous toucher. En France, on dit: "Il n'y a pas de fumée sans feu".

J'en reviens à ma question. Des sommes considérables sont investies dans les éoliennes marines, dont le bilan économique et écologique est aujourd'hui plus que contestable: d'abord sur le plan écologique, parce qu'il faut recourir aux centrales thermiques très polluantes, et ensuite sur le plan économique, l'éolien ne se développant qu'au prix de subventions abyssales et à des tarifs obligatoires. Aujourd'hui, l'échec du projet allemand *Bard offshore One*, en mer du Nord, vient de démontrer que la production d'électricité à grande échelle est techniquement difficile avec les éoliennes.

Ma question, Monsieur le Commissaire, est simple: comptez-vous demander une analyse des conséquences écologiques et économiques des éoliennes et notamment des éoliennes marines, à l'échelle européenne?

3-043

**Miguel Arias Cañete**, *Commissaire désigné*. – Madame Goddyn, pour répondre à votre question, je crois qu'il est utile de disposer de toutes les données, de toutes les analyses et de tous les résultats de tous les exercices que nous faisons dans l'Union européenne, parce qu'on peut prendre les décisions en meilleure connaissance de cause. En revanche, nous avons un problème de manque d'énergie et d'interconnexions, un grand problème qui touche une bonne partie du continent européen. Je crois que le projet de réseau énergétique en mer du Nord, tous ces efforts au niveau régional, dans le domaine, non seulement de l'électricité, mais aussi du marché du gaz et des centrales de secours, relèvent d'une démarche pertinente pour résoudre le vrai grand problème des Européens, le problème énergétique.

Donc, pour répondre à votre question, oui, je crois qu'il est bon de bien connaître l'impact écologique, économique et social de tout projet européen.

Je prends l'engagement, dans toutes les mesures que je déciderai en tant que commissaire, de réaliser des évaluations de l'impact économique, environnemental et social. Il en sera toujours ainsi.

Je vais faire deux choses: une consultation publique, la plus large possible, m'entretenir longuement avec les parties intéressées et examiner les études d'impact pour connaître l'influence de l'ensemble des mesures concrètes dans divers domaines. Je suis d'avis que ce sont des aspects qui doivent être étudiés.

3-044

**Krišjānis Kariņš (PPE).** – Commissioner-designate, the portfolio of climate action and energy has an inherent dilemma built into it. On the one hand, we have a collective need to reduce CO<sub>2</sub> emissions and to slow down climate change. On the other hand, we have the interests of consumers and industry for low energy costs to increase our competitiveness and raise employment. My question to you is the following: how do you see your role in balancing these issues, particularly considering our need for energy security, which means decreasing our dependence on imported gas, especially from Russia?

3-045

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – I think that probably this is the most difficult part of my job, because we must guarantee supply of energy to all Europeans but at reasonable costs. And that is my main purpose. And that requires action in all areas. It is not a single action which will deliver this result. We should start with energy efficiency, because if you do not need energy you save a lot of money and security of supply is easier to fulfil, so one of my priorities will be energy efficiency. How we will update the Energy Efficiency Directive and make the provisions operate after 2020, because they are needed, how we work with eco-design and labelling, how we work with the performance of buildings. First of all, energy efficiency.

Second, we must deliver cheaper energy through renewables. Renewables have matured a lot with technology. There are very mature technologies at the moment, but we must invest in other renewables that are not so clear at the moment and also with CCS carbon capture. And then we must establish interlinks, interconnections all over the place. I think that the Southern Corridor must be an absolute priority, but at the same time we must connect all the Baltic region, which is absolutely needed, and see what happens with the synchronisation of the electric grid, which is expensive but needed. It is inconceivable that three countries of the European Union are not synchronised with the European Union system. So I think we must work this out. But all the actions go together. And at the same time we must also work so that our competitors assume climate change objectives so that they also make efforts and we have a level playing field, so it is all together. There is no one single measure that can guarantee that we reach low prices and that will fulfil all the climate change objectives.

3-046

**Martina Werner (S&D).** – Herr Arias Cañete! Sie waren Minister zu der Zeit, als die spanische Regierung am 30. Oktober 2013 das hydraulische Fracking explizit legalisiert hat, um Projekte zur Exploration und zur Förderung von Schiefergas voranzutreiben. Sie haben ebenfalls die erste große Lieferung von kanadischem Ölsand nach Europa genehmigt. Deswegen möchte ich Sie gern fragen: Wie und aufgrund welcher Ergebnisse sind Sie als zuständiger spanischer Minister zu der Überzeugung gelangt, dass Schiefergas-Fracking völlig ungefährlich ist und dass man das seiner Bevölkerung zumuten kann, wo doch überall in Europa gegen Fracking demonstriert wird, Unterschriften gesammelt werden und auch hier von den Regierungen das Fracking nicht erlaubt wird? Wie kommen Sie in Spanien zu anderen Ergebnissen?

Die Klimakonferenz in Paris 2015 steht auch bald an. Könnten Sie uns Genaueres zur Höhe der Treibgasemissionen sagen, die durch die Produktion und die Verarbeitung dieser nichtkonventionellen Brennstoffe entstehen?

3-047

**Miguel Arias Cañete**, *Commissioner-designate*. – First of all, the decision to go for shale gas and use fracking technologies is up to the relevant governments according to their Treaty, so that is a decision that each government can take. There are governments who can forbid it, and governments who will decide to go along this way.

What the Commission has done is establish a recommendation for those who go ahead, the guidelines that they should follow, so that those people who are asking for licences can go ahead. I must tell you that I was not the Minister who authorised fracking or not. What I did as a Minister, before the Commission made its recommendations, was to decide that fracking should be subject to the most strict environmental impact assessment. That was my decision. Fracking should be environmentally assessed with the most stringent techniques and the most stringent criteria. That is what I did. And now the Commission is also studying, with the network they have established, what is happening all over the world and the problems in Europe. And according to the knowledge we get, the real scientific knowledge of the impact, I will then propose, if it is necessary, the right legislation to cope with the problem.

At the Paris Summit, what we are going to do is go for a binding agreement of all the relevant countries that have made commitments. Let us see what common ground we are able to find. We go as leaders, because we go with a package. In October a very substantial package will be approved, the 40% carbon objective is very ambitious.

3-048

**Jadwiga Wiśniewska (ECR)**. – Biorąc pod uwagę, że Unia Europejska odpowiada za mniej niż 10% światowych emisji gazów cieplarnianych, a udział ten może spaść w 2030 roku nawet do 4%, co zamierza Pan zrobić w kontekście przyszłego pakietu klimatyczno-energetycznego do 2030 roku, aby zapewnić zachowanie najbardziej energochłonnych i kluczowych dla wzrostu sektorów gospodarki w granicach Unii Europejskiej, aby zapewnić właściwe uwzględnienie zasobów naturalnych i sytuacji geopolitycznej wszystkich państw członkowskich, aby ciężar osiągnięcia przyszłych celów był rozłożony proporcjonalnie do możliwości tychże państw? Co Pan zrobi, aby skutecznie zachęcić głównych emitentów CO<sub>2</sub>, takich jak Chiny, Rosja i USA, do zwiększenia wysiłków na rzecz redukcji emisji?

3-049

**Miguel Arias Cañete**, *Commissioner-designate*. – Let us see. First of all, one of the things we must do in order to comply with our climate change objectives is to fulfil all the agreements and all the legislation we have for the 2020 objectives, because now we have legislation in place that must be enforced, and my first priority as Commissioner will be to enforce legislation in order that we see that it keeps on going, because things happen from here to 2020. At the same time, I will have to prepare new legislation for coping with objectives between 2020 and 2030; that I will do in the ETS and the directives in all the relevant areas, I will do so.

At the same time your colleague asked me: what are you going to do so that there is also compromise? I am going to involve myself with the Vice-President for the Energy Union and with the support of the High Representative in the most intense active bilateral diplomacy with the relevant players. I will have to have permanent contacts with the United States, working with them through the major economic forum, which is a very important forum for the big economic developed countries which are also very high on emissions.

We will have to work through DG 7 and DG 20 in order to prepare commitments and also bilateral with the major players. We have to play with China but also with India, and also – and it is very important – with the least-developed countries and the island states, because they are also very necessary to assume commitments on the road to Paris. I will also prefer to have links with Latin American countries, also the ILUC group in order to try to reach an important binding compromise in

Paris. I think it is of the utmost importance that all the nations of the world have important commitments to fight climate change.

3-050

**Catherine Bearder (ALDE).** – Please forgive a mere woman for asking you a complicated question, but reaching a global deal on reducing carbon emissions is vital in order to avoid dangerous climate change, but the causes and impact of climate change are beyond carbon emissions. Deforestation and biodiversity loss cause sea level rises, food insecurity, extreme weather events and migration pressures.

What specific strategy do you have to address these challenges, bearing in mind that developing countries are looking to Europe to be the global leader and to take fast and effective action? It is they who are feeling the effects first. We have yet to hear from you that you will be ensuring that the EU is a global leader in protecting the environment and mitigating the impact of climate change.

Will you commit to binding targets for the production of renewable energy, including in the transport sector, beyond 2020, that also respect ILUC and stop the land-grabbing in developing countries?

3-051

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – There are many questions here. I will try to answer most of them.

First of all, I am going to take action in all the lines. I have one ambitious climate change objective, but we are going to work in ILUC and LULUCF in those areas where we are going to work in agriculture, in transport and everything.

But one of the things we must do if we want an ambitious climate change policy is to help those countries least-developed to adaptation and mitigation. One of the most important topics in Paris will be the financial package. We are a developed country, we have compromise with these countries and we must deliver, because we were committed to a USD 100 billion package, and now different countries are making different pledges to the green global fund. So we are in that area. The financial package would be very important in order to secure support in the future.

Then you also asked me how we would cope with the forestry. We have changed, because now we are taking care about the impacts of biomass – what are the real impacts of the use of biomass in environment and the net system of emissions? So we are changing our views because we want to use biomass, but in a way that we do not exacerbate greenhouse emissions. There are three types of biomass which are very suitable. but there may be other types of biomass which are not so suitable.

So my approach to fighting global change is that we will have to use the less-aggressive measures to environment and also to help developing countries to cope with the objectives they will assume. They will require lots of technical support.

3-052

**Iosu Juaristi Abaunz (GUE/NGL).** – Señor Cañete, limitarse a desgranar la lista de prioridades ya conocidas de la Comisión es una forma de escurrir el bulto. Prometer no es suficiente, y menos con su historial. Y lo siento, pero no me creo que ahora sea un ecologista redomado, aunque parece que hay algunos que están dispuestos a hacerlo.

Dos preguntas. Quería insistir primero en el asunto de la fracturación hidráulica (*fracking*). A la hora de valorar si impulsa o no una legislación europea al respecto, ¿va a tener en cuenta la opinión mayoritaria de la ciudadanía europea y, desde luego, también de la vasca, en contra de esta práctica?

La segunda cuestión la planteo en nombre del BNG y también de Andecha Astur, quienes, como muchos aquí, recuerdan también su nefasta gestión del *Prestige*: ¿va a obligar a Estados miembros como el español a que cumplan la prohibición del uso de cianuro en las tecnologías mineras, tal y como aprobó esta Cámara en 2010?

3-053

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Contestando a su pregunta, yo obligaré al Estado español a que cumpla toda la normativa comunitaria que recaiga dentro de mis competencias, como a todo el resto de los Estados de la Unión Europea, porque mi obligación como comisario es hacer cumplir la normativa europea. En primer lugar.

En segundo lugar, permítame una alusión a la gestión del *Prestige*. Usted habla de mi nefasta gestión del *Prestige*. Yo era ministro de Pesca. Mi gestión del *Prestige* consistió en cerrar el caladero español para que no se pescara y proteger la salud de los consumidores, que para mí era lo fundamental; articular ayudas para que los pescadores no sufrieran quebranto, y cobraron desde el primer día hasta el día en que se volvió a abrir el caladero; y en tercer lugar, limpiar la costa española en un tiempo récord de seis meses, y les invito a cualquiera de ustedes a que vayan a España, al norte, y vean la belleza de nuestras playas y la limpieza de las mismas. Esa fue mi gestión en el *Prestige*.

Respecto de la fracturación hidráulica, cada Estado miembro es soberano de tomar sus decisiones. La Comisión ni obliga a un Estado miembro a desarrollar esta práctica ni se lo impide. Establece unas recomendaciones de lo que tiene que hacer si toma la decisión de utilizar esta técnica de desarrollar una energía autóctona. Eso es lo que hace la Comisión. Y la Comisión, en este momento, está buscando toda la información científica disponible, todas las experiencias fuera de Europa y en Europa para, en su caso, pasar a elaborar una norma específica que regule esta práctica. Y esa norma la elaboraremos entre ustedes, la Comisión y el Consejo. La Comisión preparará una propuesta discutiendo con todos los parlamentarios y ustedes representan a sus opiniones públicas.

3-054

**Ernest Maragall (Verts/ALE).** – Señor Arias Cañete, se ha hablado de conflicto de interés por sus participaciones en el sector petrolífero, pero no tanto de otro más profundo: el de sus operaciones en paraísos fiscales, quizás legales, pero inaceptables en términos éticos europeos. Considero incompatible ostentar un cargo como el que hoy auditamos y ejercer o haber ejercido este tipo de actividad empresarial. Le respeto a usted y a sus opiniones. No comparto líneas de gobierno, como las del Plan Hidrológico del Ebro o la Ley de Costas, ambas del todo contrarias —creo— al interés general y que bastarían para rechazarlo. Pero no puedo pasar por alto el profundo carácter antieuropeo de su práctica empresarial conocida.

Le pregunto: ¿tiene usted o ha tenido usted o su familia, sí o no, intereses en empresas radicadas en las Antillas holandesas, Costa Rica y/o Panamá? Y, segundo, el presidente Juncker le ofreció el cargo antes de conocer su última declaración de intereses, ¿piensa usted, sí o no, en coherencia con esa información, renunciar ahora a su nominación, como sin duda debería?

3-055

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Le voy a contestar con absoluta contundencia: yo no he tenido nunca actividad económica en sociedades que estén en paraísos fiscales, ni tengo operaciones opacas. Todos mis ingresos han sido siempre declarados al fisco español y, por lo tanto, eso es lo que le puedo decir: todos mis ingresos han sido siempre declarados al fisco español, y estoy muy orgulloso de ello. Por tanto, yo no he participado ni tengo acciones en ninguna sociedad en el extranjero. Tenía las que tenía y las vendí en un ejercicio de transparencia. Y, como hice un ejercicio de transparencia, estoy convencido de que el presidente Juncker, si lo hubiera sabido, probablemente me hubiera vuelto a nombrar. Porque yo lo que he hecho es ser transparente, declararlas en mi declaración de intereses y venderlas; no he ocultado nunca nada.

Por lo tanto, yo le puedo garantizar que tengo la conciencia muy tranquila, porque siempre he cumplido mis obligaciones tributarias. Creo que es el primer deber de un ciudadano y, por tanto, estoy muy satisfecho de haberlo hecho siempre.

3-056

**Dario Tamburrano (EFDD).** – Signor Cañete, l'Unione europea finora ha prestato poca attenzione alle abitudini dei consumatori che sono invece riconosciute come fattore di grande importanza per la lotta alle emissioni che alterano il clima e per il risparmio energetico.

Grazie ad uno studio OCSE, già dal 2008 è noto che le decisioni relative all'80 per cento dei consumi domestici – energia compresa – vengono prese dalle donne e che le donne usano molta meno energia, ad esempio perché usano spesso i trasporti pubblici. Lei si sente pronto a rimediare alle sue note e passate affermazioni discriminatorie nei confronti del genere femminile, attraverso un approccio innovativo alle politiche climatiche ed energetiche, che tenga conto dell'importanza fondamentale delle donne nella lotta al cambiamento climatico e al risparmio energetico?

Si sente pronto ad avere un approccio ugualitario nei confronti delle sue colleghe donna che siederanno in Commissione e delle associazioni ambientaliste, spesso presiedute da donne, che incontrerà?

3-057

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – En mi discurso inicial ya le dije que yo creo firmemente que la igualdad entre mujeres y hombres es un pilar fundamental para construir una Europa más justa, más inclusiva y más próspera. Creo firmemente en la igualdad entre hombres y mujeres. Siempre que he tenido responsabilidades políticas —lo saben aquí muchos diputados al Parlamento Europeo españoles— he asignado los puestos de máxima responsabilidad a las mujeres. La máxima responsabilidad en pesca: doña Carmen Fraga estaba conmigo en el ministerio y era la responsable de pesca; la máxima responsabilidad en agricultura; la Oficina del Cambio Climático en España está dirigida por una mujer; las evaluaciones ambientales, por otra. Por tanto, soy muy consciente de la importancia de las mujeres y de su incorporación a los puestos decisivos en la vida política. Lo he practicado siempre y mi trayectoria política así lo avala.

Dicho lo cual, sí que soy consciente, porque he leído algún informe de este Parlamento Europeo, de los efectos del cambio climático sobre las mujeres: en el informe figuraban muchos ejemplos y el Parlamento hablaba de la necesidad de que hubiera mujeres en órganos decisivos a la hora de elaborar las políticas de lucha contra el cambio climático; como se hablaba también del mayor impacto del cambio climático en las mujeres, en las economías agrarias africanas. Es un informe muy interesante de este Parlamento.

Yo lo que sí le puedo garantizar, dado que ha expresado usted su preocupación por las mujeres en los procesos de elaboración normativa, es que en mi gabinete mantendré la paridad de género y que mi jefa de gabinete, si me dan ustedes la confianza de ser comisario, será una mujer, y procuraré que la paridad de género también sea un principio en las direcciones generales. En lo que de mí depende, asumo también el compromiso que hizo suyo el presidente Juncker de que haya paridad de género en mi gabinete.

3-058

**Zoltán Balczó (NI).** – Tisztelt Cañete Úr! A nukleáris erőművek megítélése környezetvédelmi szempontból ellentmondásos. A környezetvédő szervezetek többsége az elutasítás álláspontján van. Ugyanakkor négy, környezetvédőként ismert amerikai tudós közös cikkben fejtette ki, hogy a globális felmelegedés elleni küzdelemben, középtávon a nukleáris energia kerül bolygómentő szerepbe, hiszen szén-dioxid-kibocsátás szempontjából tiszta energiának tekinthető. Természetesen azt szeretnénk, hogy az energiaszükségletünk döntő részét megújuló, zöld energiával lehessen biztosítani. De tudjuk, hogy ez középtávon nem reális. Az eddigi kérdésekből, válaszokból az derült ki, mintha Ön klímaügyi

biztos lenne. Nem, az Ön portfóliója a klímavédelem és az energetika kapcsolatára vonatkozik, ezért kérdezem hogyan tekint a nukleáris energia alkalmazására a klímavédelem...

*(Az elnök megvonta a szót a képviselőtől.)*

3-059

**Miguel Arias Cañete**, *Comisario propuesto*. – Le vuelvo a decir, como he dicho muchas veces, que la decisión de qué fuente de energía se desarrolla corresponde a los Estados miembros. No se trata de que un comisario tenga que ser más favorable a una fuente de energía u otra. El comisario tiene que regularlas en condiciones razonables.

Por lo tanto, si un Estado miembro decide utilizar una energía, que en principio es limpia, como la energía nuclear —que tiene el problema de los residuos, y por eso tenemos nosotros nuestras directivas de residuos nucleares en la Unión Europea— lo que tiene que hacer la Comisión Europea es garantizar el máximo nivel de seguridad. Y eso es lo que hemos hecho con nuestras directivas de seguridad nuclear y con nuestras directivas de residuos. Trabajando en colaboración con la Agencia de Abastecimiento de Euratom, pero garantizando que, si hay Estados miembros que quieren desarrollar la energía nuclear, lo hagan con la máxima garantía de seguridad.

Por eso, la Comisión, cuando hay proyectos de Estados miembros, los revisa para ver cuáles son las restricciones o problemas que pueden plantear. A partir de ahí, los Estados miembros pueden utilizar las fuentes de energía que deseen. En este momento en la Unión Europea hay muchos Estados miembros que están apostando por la energía nuclear. Otros están desmantelándola a corto plazo, como Bélgica o como Alemania. Pero hay muchos Estados miembros que quieren construir nuevos reactores: es el caso de Hungría o el caso del Reino Unido. Por lo tanto, la Comisión tiene que estar atenta a los acontecimientos que se producen en la Unión Europea, garantizar que los procesos de desmantelamiento de instalaciones nucleares se desarrollan con la máxima seguridad, asegurar que los residuos nucleares van a depósitos que reúnan los requisitos y, si hay nuevas centrales, verificar que se hagan con las nuevas tecnologías, con la máxima seguridad. Esa es la función que como comisario asumiré: garantizar la seguridad nuclear en Europa.

3-060

#### **IN THE CHAIR: JERZY BUZEK**

*Chair of the Committee on Industry, Research and Energy*

3-061

**Ivo Belet (PPE)**. – I appreciate very much the commitment that you made here in response to the question from Matias Groote on the reform of the ETS system and, more specifically, on the implementation of the MSR (market stability reform). We consider you now as a clear ally in this dossier with regard to the timing and with regard to the backloaded allowances.

I have just one supplementary question with regard to this dossier. How is it possible to marry this ambition with the legitimate concerns of industry? More specifically, which effective guarantees can the European Union give to the best performers – I stress, the best performers in industry – in order to fight carbon leakage, specifically after 2020?

3-062

**Miguel Arias Cañete**, *Commissioner-designate*. – I repeat that we have the largest carbon market in the world. In essence, we are developing these carbon markets, and other people are focusing on us and taking up our example – mainly China, the United States or Switzerland. In the future, we will have to link our markets in a global carbon market. That is why we have an enormous responsibility: how do we shape this market? That is why it must be very efficient, but we must also take care of our industry, because we have two main objectives in the European Union. These are growth and jobs.



Creating growth and jobs is the most important thing we can do. In order to do this, we must aspire to have an industrial sector amounting 2% of GDP, and then we must protect our industry and help it to be competitive. In order to do so, we must continue with the system of granting them free allowances. In order to avoid carbon leakage, under the previous framework – according to the Commission’s statistics – there was no exodus of companies due to increasing carbon prices.

But in a more efficient system, as we are going to have – although prices may rise a bit – we must protect industry. We will give free allowances to the most efficient. We will have to decide on the new system, but we also have to take care of the problem of some countries which are highly dependent on coal for power stations and see if we continue with exceptions permitting them systems of support in the power industry. That is something we will have to discuss with the Parliament, and I am very open to discussing the new system with you, because I think we have an enormous responsibility to build the best performing market of the world.

3-063

**Iratxe García Pérez (S&D).** – Señor Arias Cañete, candidato a comisario de Acción por el Clima y Energía, usted ha sido ministro en España de un gobierno que ha aprobado una Ley de Costas que ha sido vergüenza de media Europa y que puede acabar con gran parte de nuestro patrimonio natural. Usted ha sido ministro de un gobierno que ha votado en contra de los objetivos vinculantes de lucha contra el cambio climático de la Unión Europea, esos que ahora dice que va a impulsar.

Pero, más allá de su cartera, reconozca que no nos pone las cosas fáciles con otros asuntos. Primero, nos insulta a todas las mujeres; después, para sortear un clarísimo conflicto de intereses, vende precipitadamente sus acciones; y, veinticuatro horas antes de esta comparecencia, ayer mismo, usted declara haber cobrado sobresueldos del Partido Popular, cuando ha estado ocultando esta información al Parlamento durante más de tres meses.

¿Cree usted que está moralmente...

*(El presidente interrumpe a la oradora)*

3-064

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Señora diputada, voy a decirle dos cosas en primer lugar. Yo he votado sistemáticamente, siempre, cuando he sido ministro de Medio Ambiente, a favor de las propuestas de la comisaria Connie Hedegaard. Está en las actas de los Consejos de Ministros. Siempre he apoyado las propuestas de la Comisión. He pertenecido al *Green Growth Group*: los trece ministros que apostábamos por energías limpias, renovables, eficiencia energética y a los que no nos gustaban los combustibles fósiles; y ello cuando no era candidato a ninguna cartera de la Comisión.

No he vendido precipitadamente nada. He vendido cuando me han nombrado candidato a comisario, comisario propuesto. Nada de precipitación, sino coherencia y transparencia.

He hecho una Ley de Costas para proteger los intereses de muchísimos ciudadanos europeos que habían invertido en España, que habían comprado unas propiedades en la costa española y que, de la noche a la mañana, iban a perderlas por una ley. Para proteger el interés de los ciudadanos europeos. Eso es lo que he hecho.

Y no he ocultado nada, señora diputada. Porque en mi currículum vitae figuraba que yo era presidente del comité electoral, que es un cargo de partido político por el que no cobraba un sueldo, por el que cobraba gastos de representación. Y, además, lo he incluido desde el primer momento en mi declaración de intereses. Desde el primer día está ahí para que la Comisión de Asuntos Jurídicos lo supiera y lo pudiera validar. Está declarado al fisco español, he pagado impuestos y, por lo tanto, es una actividad transparente.

3-065

**Ashley Fox (ECR).** – You will be pleased to know I am not interested in what your brother-in-law does for a living.

There are currently 248 projects of common interest falling under the TEN-Energy part of the Connecting Europe Facility. This has a budget of EUR 5.8 billion spread over seven years, which means most of these projects will not be funded. Can you explain the criteria you will use to decide which projects are funded and which are not?

In addition, there is currently a great deal of focus on projects to improve gas pipelines. How will you ensure that sufficient funds are spent on improving our electricity grid?

3-066

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – I consider all the projects for connecting countries and for interconnections as a priority. It is true that we have less under the Connecting Europe Facility – only EUR 5.8 billion. One of the things I will do in the future when we review the multiannual financial framework is to plead the case that this should be a priority for the Union. Another thing I will do, with the package of EUR 300 billion that we are going to put into action, is to try and secure financing for these projects and also to mobilise as much European Investment Bank money as possible.

With regard to the selection of projects of Community interest, with the Committee on Industry, Research and Energy, there is a matter of importance for me. It is not the Commission which decides whether a project is selected or not: we have established 12 regional groups, with regulators, operators, companies and stakeholders, with which we work to see the merit of the projects. For me, the projects of most interest are those concerned with interconnecting countries and with providing energy security for the European Union. Those projects will be under way, but it will be up to the regional groups. We must work in a regional framework within the TENs and within the projects of Community interest. The decision is not one for the Commission. But I admit that the Connecting Europe Facility has a very limited amount of money and we will have to fight, when it comes to the revision of the multiannual financial framework, for more money because these projects are worth supporting.

3-067

**Juan Carlos Girauta Vidal (ALDE).** – Señor Arias Cañete, el Consejo Europeo, el Parlamento y la Comisión han apoyado un objetivo de interconexión eléctrica entre los Estados miembros del 10 % e incluso se han propuesto aumentarlo al 15 % para 2030. El incumplimiento de este objetivo no solo es el principal obstáculo a la creación de una Unión de la Energía, sino que, además, perjudica nuestras posibilidades de cumplir los objetivos para 2020. Algunos Estados miembros, en sus esfuerzos por alcanzar dichos objetivos, han experimentado un desarrollo de renovables que les ha conducido a un exceso de capacidad, no pudiendo, sin embargo, exportar tal excedente de energía al resto de Europa.

¿Tiene usted intención de vincular de manera indisoluble el objetivo de interconexión con los demás objetivos de la política energética y climática a fin de ofrecer un marco legal europeo coherente?

Teniendo en cuenta el consenso existente sobre la importancia de las interconexiones, sin que tal consenso se haya plasmado en el cumplimiento del objetivo fijado, ¿qué medidas concretas planea adoptar para aumentar la interconexión?

3-068

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Una de mis prioridades va a ser impulsar personalmente todos los proyectos de interconexión necesarios en la Unión Europea, empezando por el mar Báltico y terminando por la península Ibérica y en el este de Europa. Por tanto, tenemos que ser conscientes de que los esfuerzos de interconexión van a ser muy importantes en el futuro.

Pero con referencia a su pregunta, que está más vinculada a la península Ibérica, es verdad que somos una isla energética. Y es verdad que se ha llevado a cabo un desarrollo muy importante de renovables con dos problemas: el primero, nuestra red no es lo suficientemente inteligente para poder absorber los excesos de producción puntuales y, el segundo, no podemos exportar. Tenemos muy buena relación con nuestro vecino Portugal, pero no podemos exportar hacia la Unión Europea, no solo a países vecinos, sino a Italia y Reino Unido, lo cual sería posible si tuviéramos unas interconexiones con las redes europeas.

Hemos dado pasos tímidos, pero la Comisión está impulsando el diálogo entre Francia, España y Portugal para que los proyectos se hagan realidad. Como le dije a la señora del Castillo, ya hay uno que va algo más avanzado, una conexión eléctrica en Francia que va a pasar de 1 400 a 2 800 megavatios, pero hay otros proyectos que van muy retrasados. Y eso obliga a la Comisión a conseguir, en primer lugar, el acuerdo político entre Estados miembros para hacerlos viables. En segundo lugar, los apoyos financieros necesarios —porque el sector privado no los considera rentables *per se*— para lanzar estos proyectos, porque la Comisión financia en el supuesto de que el mercado no lo pueda conseguir. Y, en tercer lugar, establecer un marco normativo que establezca que todos los trámites, permisos y autorizaciones se puedan hacer en tiempos reducidos y evitar retrasos injustificados. Esta es una de las actividades a la que me quiero dedicar, no solo en la península Ibérica, sino en todas las interconexiones necesarias en la Unión Europea.

3-069

**Miloslav Ransdorf (GUE/NGL).** – Señor Comisario propuesto, en el sector energético tenemos monopolios naturales, pero el futuro de la energía europea es la mediación mutua de las estructuras energéticas grandes y de las estructuras energéticas pequeñas.

¿Qué podemos hacer para estabilizar el equilibrio de las estructuras energéticas grandes y de las estructuras energéticas pequeñas?

3-070

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Creo que, para conseguir un equilibrio, en primer lugar tenemos que luchar contra las prácticas monopolísticas. Si hay abusos de posición dominante, yo contactaré con mi colega encargada de la Competencia para corregirlos.

Pero la mejor manera de poder funcionar es que tengamos un mercado interior energético terminado. Eso supone, en primer lugar, que el tercer paquete energético lo implementemos plenamente. En segundo lugar, que pongamos en marcha nuevas medidas en materia de red inteligente, interconexiones, tráfico transfronterizo, etc. Y eso lo tenemos que hacer, porque tenemos que pasar a una época en que el consumidor esté en el centro del sistema energético: que tengamos contadores inteligentes, que tengamos aparatos domésticos eficientes con *ecodesign*, que los consumidores puedan elegir sus mejores pautas de consumo, que las redes de consumo sean inteligentes, que podamos incorporar las renovables y que podamos, también, favorecer los supuestos de autoconsumo integrándolos en la red. Por lo tanto, podemos hacer que los pequeños y los grandes convivan si tenemos un mercado transparente totalmente culminado.

Por eso, dentro del mercado de la Unión de la Energía, en mi discurso he dicho que un capítulo fundamental era completar el mercado interior. Pretendo que en este mandato tengamos un mercado interior que funcione, un mercado con un sistema de precios transparentes y horizontales porque, si unificamos el mercado interior y tenemos un mercado interior, se producirá una mayor competencia en la Unión Europea y una mayor convergencia de precios hacia niveles más bajos. Si seguimos con mercados aislados, no habrá competencia y tendremos muchos problemas de precios. Por lo tanto, ese equilibrio entre grandes y pequeños lo haremos completando el mercado interior.

3-071

**Claude Turmes (Verts/ALE).** – Herr Arias Cañete! Als spanischer Umweltminister – mit Betonung auf „Umwelt“ – waren Sie pro Fracking, pro Drecksölimport aus Kanada, und Sie haben geholfen, die *Windfall-Profits* von Iberdrola, Endesa und Gas Natural, die alten Kohle- und Atomkraftwerke am Laufen zu halten und die Erneuerbaren plattzumachen. Entweder waren Sie mit dabei, oder Sie waren zu schwach, um das zu verhindern.

Ich komme einfach noch einmal zurück auf den Interessenkonflikt: Miguel Domecq Solís ist nicht irgendein Schwager, er ist Ihr Geschäftspartner seit 25 Jahren. Das ist ein Familienmitglied.

Seit dreizehn Jahren läuft ein Steuerbetrugsverfahren gegen eine Firma, die Sie auf jeden Fall in der Zeit betreut haben. Wie wollen Sie mit diesem Damoklesschwert, das über Ihnen schwebt, umgehen?

3-072

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Señor Turmes, yo no sé de dónde saca esas informaciones. Dice: «usted asesoró». Mire usted, en mi declaración de intereses figura que yo he sido abogado. Mi profesión es la de abogado y por tanto he asesorado a muchas firmas españolas; a muchas.

Y, como ministro de Medio Ambiente, no he tomado esas decisiones que usted dice. En los gobiernos unas veces se gana y otras veces se pierde, como sucede en la Comisión Europea con las decisiones. Yo pude ganar en el *back-loading*, pero he perdido en otras ocasiones. Las batallas hay que darlas. Y yo he sido ministro de Medio Ambiente, he sometido a evaluación ambiental todos los proyectos que ha habido en España. He aplicado la evaluación ambiental más rígida que nunca se ha apoyado en España, con criterios siempre científicos, con criterios siempre técnicos, no con criterios políticos.

Y, en este momento, se refiere usted a las arenas bituminosas (*tar sands*). Este Parlamento tiene encima de la mesa el tema de los biocarburantes y otras propuestas, y este Parlamento será soberano para decidir sobre estos temas. Cuando hay una normativa comunitaria que permite hacer algo, un gobierno no va en contra de la normativa comunitaria. España cumple la normativa comunitaria y, si no la cumple, la Comisión incoa una acción contra ella.

Yo, si accedo al cargo de comisario, lo que voy a hacer es cumplir la normativa comunitaria. ¿Que se endurece la normativa comunitaria y se prohíben las importaciones de arenas bituminosas y eso se puede hacer de acuerdo con las normas de la Organización Mundial de Comercio? Pues iremos en una dirección; pero, en este momento, en nuestras directivas de biocarburantes, no se distingue entre un producto u otro.

3-073

**David Coburn (EFDD).** – Commissioner-designate, as a man becoming increasingly famous for not believing in women’s intellectual capacity, you must be jolly pleased your job is going to a male.

As a former oil company owner and knowing a fair bit about pollution, can you tell me why the EU should pledge a greenhouse gas emissions reduction of 40% when the EU represents only 12% of global emissions and the UK by itself only 2%?

Do you agree with me that this plan to spend unimaginable sums of money on mitigation measures will only further damage our already-fractured economy, when in reality no matter what we do on global emissions, global emissions will rise on the global scale, especially if every Chinese or Indian citizen wants a refrigerator and a Ferrari in every drive? Would you like to answer this or perhaps discuss it with your family first?

I congratulate you ...

*(The Chair cut off the speaker)*

3-074

**Miguel Arias Cañete**, *Commissioner-designate*. – First of all, you do not trust in climate change – you think it is unnecessary; I am a firm believer that we have a big problem with climate change. The temperature of the world is rising, and we must limit this to 2°. And then you tell me: why do something if we are only 11%? A 40% reduction of emissions has nothing to do with the level of emissions we have. It is connected, and therefore we should reach the 2° temperature.

Others do not do it, but in the world there always must be leaders, and climate change needs a leader, and the leader for the fight against climate change is the European Union. We have been leaders steadily, from Copenhagen in all the summits we have been leaders, and we must be the leaders up to Paris and convince other people to go along with us. It is very easy to say: others do nothing, I do nothing – please do not move. The temperature rises; a catastrophe will happen. We need leadership: firm leadership to convince the Chinese and the United States to assume ambitious objectives, to fight climate change.

And then we must develop internally the tools, because when we develop a green economy, we become competitive at global level. We become competitive; we create jobs: 4 million jobs are in the green economy at the moment. We are in a crisis. Those jobs which have maintained their profile have not suffered. With the message of the 2013 package we can create a million additional jobs, and that is the purpose of the exercise. The leaders in climate change create jobs and be competitive in the green economy. Your country is one of the most competitive countries in the green economy in the world. Developing new standards, developing new products, being competitive: that is the task, and I trust that we can be leaders in climate change and be competitive and economical.

3-075

**Markus Pieper (PPE)**. – Herr Arias Cañete! Danke, dass Sie die finanziellen Angaben so transparent und umfassend geklärt haben. Ich denke auch, dass die Erklärungen, Zusicherungen, Ihr Bedauern bei den Gleichstellungsäußerungen auch die kritischsten Kollegen und Kolleginnen überzeugen werden.

Ich habe eine Anfrage zum Thema Energieeffizienz. Viele Mitgliedstaaten haben wirklich ein großes Problem, die europäischen Einsparvorgaben zu erreichen, teils weil unsere Vorgaben sehr detailliert sind und teils weil sie selbst mit Bürokratie draufsatteln. Herr Arias Cañete, wie können wir durch mehr Flexibilität und Anreize dafür sorgen, dass jedes Land seine speziellen Stärken ausspielen kann – bei den Erneuerbaren, in Sachen Energieeffizienz und beim Thema CO<sub>2</sub> –, sodass jedes Land zum Gesamtziel Europas optimal beitragen kann.

3-076

**Miguel Arias Cañete**, *Commissioner-designate*. – In order to cope with the general objectives we must distribute the efforts in the Member States but we must do it in a clever way, taking into account the capacities and the situation of each relevant Member State. We must be very cautious when we approach how we distribute efforts. We have to do it in the ETS. In the ETS we have a system of benchmarking to distribute the amounts to the companies, in the non-ETS we will have to take into account the different situations of the Member States to establish the objectives.

In renewables we will not have fully-binding objectives, but we will have to have commitments for different Member States that should be flexible according to the capacities and opportunities and the physical possibilities of the Member State, because some Member States have more difficulty to develop, and applying that to all 27 would be really impossible. At global level, we can have a minimum of 27 and that we will be OK, and in energy efficiency we have had many tools because in energy efficiency we must work even at citizen level.

Where we can save more energy is in the building sector, in the hidden sector and then at decisions taken mainly by individuals. Member States can help develop those techniques. I think that we have really important tools with directives such as the Energy Efficiency Directive and the Performance of Buildings Directive. If we also introduce intelligent meters in all the systems and it is going well, they are being established in all the countries at a very high level in electricity and in gas we are going to have nearly more 1 200 million intelligent meters in the future and that will create the whole difference when consumers are able to be efficient.

3-077

**Soledad Cabezón Ruiz (S&D).** – Señor Arias Cañete, las palabras pueden con todo y hoy aquí se han oído bastantes barbaridades que me creería, incluso, si no fuese porque he vivido en España y conozco de primera mano sus políticas y los olvidos reiterados que tiene usted. Le recuerdo que también se le olvidó realizar adecuadamente la declaración cuando estaba usted en el Congreso de los Diputados en España.

Señor Cañete, ¿ha enmendado usted aquí hoy al Gobierno de España, a su gobierno?

¿Va a sancionar a España si no cumple con el objetivo del 20 % en el año 2020 cuando han destrozado el sector de las renovables con su apoyo, y no por falta de un marco regulatorio sino por un criterio del gobierno nacional que le ha adjudicado de forma falsa e injusta un supuesto déficit del que este sector no es responsable y ni siquiera llega a una cuarta parte de ese déficit tarifario?

¿Va a iniciar propuestas legislativas para marcar las directrices de los Estados miembros en autoconsumo y democratización de la energía cuando tantas trabas les han puesto en España?

3-078

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Empezando por la primera, yo en el Congreso de los Diputados no he ocultado nunca ningún dato. Los he publicado todos y los han leído ustedes en la prensa porque han salido por activa y por pasiva.

En segundo lugar, le debo decir que, por lo que se refiere a barbaridades, el Gobierno español lo que ha hecho es encontrarse unas primas a las renovables excesivas, que han producido un déficit de tarifas que usted considera ridículo, pero que el presupuesto español no puede pagar porque, al final, los déficits de tarifa los pagan los consumidores o con impuestos o con subidas de la luz. Y eso es por una política absolutamente equivocada que llevaba a unos rendimientos financieros superiores al 20 % —que a usted le puede parecer muy razonable, pero que a los recursos públicos no le parecen razonables—.

Una de las cosas que yo quiero establecer es un sistema de apoyo más orientado al mercado, menos con esas ayudas de Estado extraordinarias y más igual en toda la Unión Europea. Y no se equivoque. Si yo soy comisario voy a aplicar la legislación comunitaria y voy a sancionar al Estado español y a cualquier Estado que no cumpla los objetivos comunitarios si son obligatorios. Pero quédese usted tranquila, que España está en el 16,1 % en el 2013 y el objetivo es del 20 %. No va mal, va entre los países que van más desarrollados en este momento, no está en el pelotón de cola.

Pero si en el 2020 los objetivos no se han cumplido, habrá que tomar las decisiones oportunas. En primer lugar, analizar las causas de por qué no se llega. En segundo lugar, colaborar con los Estados miembros con asistencia para que lleguen, porque la Comisión no está para sancionar, está para ayudar a cumplir objetivos comunitarios. Pero, si al final hay Estados que no aplican la legislación comunitaria y no la cumplen, no le quepa la menor duda de que serán sancionados, sea el que sea, porque yo no represento a España en la Comisión Europea. Represento el interés de 500 millones de europeos y esa es mi obligación. Ese es mi compromiso y eso es a lo que me voy a dedicar si ustedes me dan su confianza.

3-079

**Ian Duncan (ECR).** – You will be aware that Scotland is an important producer of energy, both in terms of hydrocarbons and renewables. I hope you will find time to come to Scotland to see for yourself what is going on there. I was heartened by your support for a North Sea grid. I think that is very important. Can you perhaps outline a timetable for that and give some sense of what budget you would see for that?

I was less heartened, however, by your comments on fracking. The EU has no competence over hydrocarbon extraction using conventional methods. Can you outline what you will do to ensure that Member States maintain their competence over the regulatory framework surrounding hydrocarbon extraction in general, and fracking in particular? This is essential for investment, and we do know that extraction of gas can yet form a bridge to a new energy future.

3-080

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – The North Sea offshore grid initiative is a project of the utmost importance: we have built great interconnections and we have solved big problems. I will do my best to try and see how we can support that kind of project. I know that resources are scarce and I will fight, in the revision of the multiannual financial programmes, for additional resources. Those are among the priorities, as are the Baltic interconnection projects, which are also of the utmost importance.

Interconnections and regional approaches are of enormous importance because at the moment we do not have an integrated energy market. But if we can start building from regional inter-related markets and develop and link them together, we will arrive in the end at the integrated energy market we want to create. There are good examples, like the Pentalateral Energy Forum which is working very well in the Benelux countries with France and Germany; we have this offshore grid and we have the Baltic interconnections. But we have to develop the regional approach further, on a global basis, trying to interlink not only one type of energy, but diverse types of energy – electricity and gas at the same time – and then we can solve the problem of energy in a reasonable way.

With regard to shale gas, I will repeat what I have said previously. I will study how the system is working and, if necessary, I will approve legislation after we have seen what has happened in Europe during these initial experiences.

3-081

**José Inácio Faria (ALDE).** – Senhor Miguel Arias Cañete, na sua resposta por escrito ao Parlamento Europeu referiu a necessidade de todos os setores dos transportes contribuírem para a redução da emissão dos gases de efeito de estufa. No entanto, neste momento existem falhas no que respeita tanto ao setor do transporte aéreo como marítimo.

A proposta de monitorização, informação e verificação das emissões marítimas é só um primeiro passo cauteloso e não implica quaisquer metas para a sua redução. Isto tudo não obstante o facto de a poluição do ar, proveniente do transporte marítimo, ter importantes impactos tanto na saúde como no clima.

No que respeita ao transporte aéreo, a União Europeia cedeu, em face da resistência internacional, contra o sistema de troca de emissões.

Senhor Miguel Arias Cañete, planeia tomar iniciativas regulatórias mais ambiciosas no que respeita às emissões marítimas? Como planeia atuar a nível internacional para uma ação eficaz e não discriminatória a nível global? Como pretende resolver o bloqueio nas negociações internacionais relativas ao setor aéreo pós-2016, para que este contribua também para a luta contra as alterações climáticas?

3-082

**Miguel Arias Cañete**, *Comisario propuesto*. – Es una pregunta muy importante, porque todos los sectores tienen que contribuir a la lucha contra el cambio climático y es verdad que ahora tenemos algunos sectores que contribuyen de una manera diferenciada.

En el caso del transporte aéreo, está sujeto al sistema ETS el transporte intracomunitario, pero es verdad que el transporte extracomunitario con origen y destino fuera de la Unión Europea ha tenido los problemas que ha tenido y, por lo tanto, la regulación de este tema tendremos que hacerla a la vista de si la Organización de Aviación Civil Internacional (OACI) es capaz de desarrollar una medida de mercado global o no. Si así se hace en la reunión que celebrará la OACI en 2016, en ese caso nosotros no tendríamos que regular. En el supuesto de que no hubiera resultados en esa medida global de mercado y la OACI no fuera capaz de establecerla, tendríamos que volver a la directiva anterior y tendríamos que tomar, ustedes y nosotros, la decisión de si la aplicamos tal y como estaba o, por el contrario, si tenemos que hacer alguna modificación. En todo caso, tenemos que esperar a 2016 para ver qué sucede en la organización correspondiente reguladora del transporte aéreo.

En el caso del transporte marítimo, la Organización Marítima Internacional (OMI) también va a abordar el mismo tema. Es verdad que nosotros hemos desarrollado un sistema de *monitoring*, de *reporting* y de *verification* para ver qué es lo que contaminan, qué emiten los barcos, con carácter previo a poder regularlos, porque antes de hacer una norma hay que conocer cuáles son las emisiones. Eso ya facilita que los operadores primero se esmeren en contaminar menos y, si la organización marítima internacional no toma decisiones, nosotros veremos si podemos hacer algo a nivel regional europeo. Pero estamos pendientes en estos dos modos de transporte de qué pasa a nivel de organizaciones internacionales, porque es un problema global que requiere una respuesta global.

3-083

**Sirpa Pietikäinen (PPE)**. – Correct me if I am wrong, but I understood that you are very strongly committed to combating climate change, which you feel is a serious threat for humankind; that you are strongly committed to working for an ETS stability reserve that would be effective, an ETS system that is functional and prices that would be effective in combating climate change. I also understand that you are committed to pan-European super-smart grids and an ambitious global climate deal, as well as working for renewable energy.

I would like to hear a couple more of your comments on this matter, as we know that we are using one-and-a-half globes now, and, if we continue in this direction, we would be using more than four by 2050. This is not the debate ...

*(The Chair cut of the speaker)*

3-084

**Miguel Arias Cañete**, *Commissioner-designate*. – I did not understand the figure referred to. What is the question?

3-085

**Sirpa Pietikäinen (PPE)**. – The question is: how would you help promote environmentally friendly growth in Europe?

3-086

**Miguel Arias Cañete**, *Commissioner-designate*. – We have big opportunities for an environmentally-friendly Europe. In many areas.

First of all, we have the opportunity of renewables. We can develop renewables in the European Union and also develop industry in order to develop new kinds of renewables, with new research and development, because now we have some mature renewables like photovoltaic and wind power but



others which are not, for example carbon capture and storage, which is also an industry we must develop so that we can create employment contributing to a low carbon economy.

On the energy side we have lots of opportunities for energy efficiency. We must tackle the construction of buildings. We must work with the builders. At the moment we are renewing 1% of buildings a year. That is not enough, we should go to 2%. And that would create lots of jobs. When we work to improve the efficiency of buildings, that creates lots of green growth.

We also must look for appliances that have better energy consumption. We have eco-design which is a very good tool to provide us with that, as well as eco-labelling. We can deliver green growth in many areas. Many techniques can develop. We can have better combustion techniques, better plants. So there are a lot of possibilities in the green growth sector.

We already have four million jobs. We can create one million more if we have the will to change from a carbon to low carbon economy.

3-087

**Simona Bonafè (S&D).** – Durante la sua audizione prima e in Parlamento poi, il Presidente Juncker si è impegnato a favore di un piano di investimenti di 300 miliardi e Le confermo fin d'ora che saremo molto attenti perché questo impegno venga mantenuto il prima possibile, anche perché crediamo che in Europa si debba uscire da questa politica dell'austerità e si debba tornare ad investire anche nei settori di cui Lei è titolare.

Per questa ragione io Le vorrei chiedere intanto se può specificare la natura di questi 300 miliardi di euro, proprio per quanto riguarda la transizione energetica e la creazione dei *green job* su cui Lei in parte si è impegnato anche oggi, e quali saranno le sue priorità all'interno di questo piano di investimenti per incoraggiare lo sviluppo dell'efficienza energetica, delle rinnovabili – altro impegno che ha preso oggi qui con noi – e se all'interno di esso potrà trovare spazio il finanziamento per lo sviluppo tecnologico delle reti intelligenti.

3-088

**Miguel Arias Cañete, Comisario proposto.** – La primera cosa que querría decir es que, en primer lugar, nosotros tenemos una gran oportunidad en esta nueva Comisión de aprovechar oportunidades de inversión en el sector de las energías y de lucha contra el cambio climático, con los Fondos Estructurales y con el presupuesto comunitario. Porque aplicamos un *mainstreaming* de todas las medidas, de manera que el 20 % de todas las medidas tienen que ir a acciones de cambio climático y vinculadas también con la eficiencia energética, renovables, etc. Por tanto, lo primero que tiene que hacer la Comisión es garantizar que los Estados miembros aprovechan las posibilidades que dan los Fondos Estructurales para conseguir movilizar recursos dirigidos al cambio climático.

Las primeras informaciones que tenemos de la puesta en marcha del paquete 2014-2020 es que en el primer año de lanzamiento, en 2014, el porcentaje de utilización de fondos para actividades de cambio climático es del 12 %. Ahora, cuando se pongan en marcha los acuerdos de asociación y la ecologización (*greening*) en el marco de la política agrícola común, superaremos esta cifra.

En segundo lugar, la Comisión tiene que buscar, en colaboración con el Banco Europeo de Inversiones, nuevos sistemas de financiación de proyectos, nuevos sistemas de obligaciones para la financiación de proyectos (*project bonds*), de otras fórmulas que sean capaces de movilizar recursos privados adicionales.

Y, en tercer lugar, dentro del paquete de los 300 000 millones, la energía y la eficiencia energética y las renovables tienen que tener un apoyo fundamental. Por lo tanto, tendremos que trabajar, bajo la tutela de la vicepresidenta para la Unión de la Energía, con el vicepresidente encargado de Fomento

del Empleo, Crecimiento, Inversión y Competitividad y en colaboración con el resto de comisarios, para conseguir movilizar recursos hacia la eficiencia energética y la energía.

Con el paquete Juncker, con los Fondos Estructurales, con el Banco Europeo de Inversiones, podremos dar ese salto cualitativo hacia un crecimiento verde.

3-089

**Paul Rübiger (PPE).** – Herr Kommissar! Ich möchte Sie auch recht herzlich in unserem Europäischen Parlament begrüßen. Ich bin stolz darauf, dass wir jemanden aus der Praxis haben, der derart fundierte Sachkenntnis mitbringt. Ich finde es eigentlich gut, im Parlament solche Leute in Zukunft als Kommissar zu haben.

Meine Frage bezieht sich auf die Maßnahmen, die wir auf Produktions- und Verbraucherseite setzen können: Wie können wir die Verbrauchersicherheit vorantreiben, insbesondere in den privaten Haushalten, dass also Energie wieder erschwinglich wird? Gerade Energiearmut spielt ja eine ganz entscheidende Rolle.

Und wie sehen Sie eigentlich den Grad der Dezentralisierung in der Energieversorgung? Können Sie sich vorstellen, dass im Kontext der *smart technologies* hier von Ihnen neue Initiativen gesetzt werden?

3-090

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – First of all, we must develop intelligent grids and intelligent meters. It is very important to put the consumer at the centre of these issues. If the consumer is able to choose cheaper energy, to choose the amount of energy he wants to consume, and to have knowledge and information – always subject to data protection, which is very important for the consumer – we will advance.

Also, if the consumer decides to generate his own energy, through disseminated energy production systems, we must regulate that. I will try to establish a legislative initiative to govern how this should be operated at European Union level because each Member State has a different approach. I think this is one of the areas in which European decisions have a value. We need to regulate how somebody can create his own energy, but he is also connected to the grid and so he has to receive some payment. However, as to the level of payment, and how it is integrated, we need to think about how this will work.

Then there are examples of real energy poverty: people who do not have access to energy. We have seen the recommendations of the Citizens Forum group on the issue of whether we need a definition of people vulnerable in terms of energy. The differences between Member States are huge and it is very difficult to have a common European approach. However, it is clear that there are segments of the population that have real problems in paying for energy, and we need to decide on a better way to help them, whether it be through welfare or whether by subsidising better insulation of houses and so on. We must think about all these ideas and pursue them.

I thank you for your question because it is one of the things worth looking at, with a view to producing some kind of legislation at European level.

3-091

**Flavio Zanonato (S&D).** – Ecco la domanda, un po' diversa da quelle che ho sentito ripetere tante volte: siamo ancora lontani da un mercato europeo integrato dell'energia elettrica. L'armonizzazione dei mercati europei doveva portare alla creazione di un mercato competitivo e flessibile, capace di offrire ai consumatori e alle imprese servizi migliori a costi più bassi. Non è andata purtroppo così, ed è esemplare il settore idroelettrico, fonte principale del mix energetico – e l'energia è presente ormai

da un secolo abbondante in Europa – e che rappresenta oggi il 16 per cento di tutta l'energia elettrica prodotta in Europa e ben il 69 per cento di tutte le energie rinnovabili prodotte.

Ora, in Europa i regimi di concessione dell'energia idroelettrica sono completamente diversi in ogni paese, non c'è garanzia che i tentativi di alcuni paesi – Italia, Francia, Spagna – di liberalizzare il mercato siano seguiti dagli altri paesi. Cosa farà su questo, signor Commissario?

*(Il Presidente ritira la parola all'oratore)*

3-092

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Uno de los resultados que ha producido el tercer paquete energético es que cada vez tenemos reguladores más independientes en todos los Estados miembros y, además, hay una muy buena cooperación entre los reguladores europeos. Estamos avanzando hacia una regulación europea por vía de las asociaciones que integran a los reguladores europeos y también a los operadores de las redes. Vamos por vía de acuerdos buscando una armonización. Vamos a conseguir esa armonización.

Pero es verdad que el mercado no está integrado, que no tenemos reglas iguales y que, en un supuesto como las concesiones hidroeléctricas que afectan a competencias muchas veces en materia hidráulica, las competencias son exclusivamente nacionales.

Antes de legislar a nivel europeo hay que respetar el principio de subsidiariedad, el principio de proporcionalidad y el principio de una legislación eficiente. Por lo tanto, yo comparto su preocupación, pero hay que analizar muy mucho si una legislación europea da más valor añadido o aporta más burocracia. Como tenemos un vicepresidente que está encargado de la Mejora de la Legislación en la Unión Europea, tenemos que ser muy prudentes.

Hay que legislar a nivel comunitario lo que no podamos hacer a nivel nacional. Ni más ni menos: cuando haya un valor añadido comunitario. En avanzar hacia el mercado interior hay muchas razones porque, si tenemos un mercado integrado, tendremos un sistema de fijación de precios armonizado, habrá libertad de circulación de energía y tendremos más competencia en el mercado interior. Pero hay que ser muy prudente con la legislación comunitaria porque el respeto del principio de proporcionalidad y el principio de subsidiariedad son fundamentales para que los ciudadanos europeos confíen en el prestigio de las instituciones europeas.

3-093

**Pilar Ayuso (PPE).** – Señor comisario propuesto, como ya ha sentenciado la Comisión de Asuntos Jurídicos, que es la comisión competente para decirlo, usted no tiene conflicto de intereses. No obstante, aquí estamos asistiendo a un ejercicio de filibusterismo por parte de sectores de la izquierda que están mucho más interesados en su familia política y en repetir una y otra vez las mismas falacias que en saber si usted es una persona competente para lo que se le ha encargado. Pero aquí estamos precisamente para evaluar su idoneidad y su competencia para el cargo.

Por eso, mi pregunta es: frente a las amenazas que se ciernen sobre Europa, que están relacionadas con la seguridad del suministro de gas en algunos Estados miembros de la Unión Europea, ¿cómo piensa usted que debe bascular a su juicio la política energética exterior de la Unión Europea durante los próximos años y qué refuerzos cree que son necesarios en las fronteras exteriores y qué nuevas rutas se pueden explorar?

3-094

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Mi deseo sería que el corredor *South Stream* se pudiera poner en marcha porque hubiera una garantía absoluta de respeto a la legislación comunitaria. Sería muy deseable. Pero tendremos que hacer el *Southern Corridor* inevitablemente, y tendremos que

generar los estímulos para que el sector privado, a la mayor velocidad posible, haga ese otro corredor que garantice la seguridad.

Paralelamente tendremos que hacer la interconexión de los países bálticos, muy importante. Probablemente también la sincronización del sistema energético báltico con el sistema europeo, que es costosa, pero es necesaria porque garantiza la independencia energética.

Tendremos que fomentar las fuentes de energía autóctonas y nuestras renovables hasta el máximo nivel que nuestras redes permitan, y eso va a ser muy importante; aumentar la eficiencia energética, porque nos obligará a comprar menos; depender de menos suministradores de gas, con lo cual tendremos que utilizar las posibilidades que nos da el gas natural licuado y desarrollar *hubs* en el sur de Europa.

Hay muchas posibilidades simultáneas, pero no podemos depender de suministradores únicos y de productos únicos. Porque, si se produce una crisis, tenemos que hacer los *stress tests* para ver cómo abordamos el otoño. Tenemos además que tener más capacidad de compra, tenemos que unificar nuestra capacidad de compra porque la Unión Europea puede ser un comprador muy potente, es verdad que sobre una base voluntaria. Y si las compañías europeas establecen plataformas de compra conjunta, dentro del cumplimiento de la normativa de la Organización Mundial de Comercio y de las normas de la competencia, yo, como comisario, apoyaré esas decisiones.

Creo que Europa puede mejorar mucho sus posiciones en los mercados internacionales.

3-095

**Jytte Guteland (S&D).** – Herr Canete! Jag vill börja med din portfölj. I din uppdragsbeskrivning står det att du kommer att leda klimat- och energiramverket och förhandlingarna för det. Du har varit tydlig när det gäller utsläppsmål, men jag vill ställa dig frågan när det gäller förnyelsebar energi och energieffektiviseringar. Nyss pratade du om säkerhet, i det här sammanhanget är det viktigt. Kommer du att verka för bindande ambitiösa mål för medlemsländerna gällande förnybar energi och energieffektiviseringar?

Sen hade du också en fråga om sjöfarten, som har diskuterats. Där undrar jag om du kommer att ta fighten för att ställa om och gå före, för du var ganska passiv i ditt svar och talade om att IMO skulle gå före. Jag vill att vi går före.

Sist men inte minst, moralen. Du säger att du har blivit jämställd. Många kvinnor och flickor runt om i Europa undrar vad du menade med intellektuell överlägsenhet. Jag vill veta varför du nu ...

3-096

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Vamos a ver, empezaré por la política marítima. El problema de la política marítima es que nosotros tenemos que conocer cuáles son las emisiones. Antes de hacer una normativa de límites máximos, de control, de reducción o de objetivos, hay que conocer cuáles son las emisiones. Por lo tanto, en este momento lo que ha puesto en marcha la Unión Europea es un sistema inteligente de *monitoring*, de *reporting*, de reconocimiento del tipo de emisiones de que se trata, de comunicación a la Unión Europea y de verificación. A partir de ese momento, estamos en condiciones de tomar decisiones.

Pero como el problema del transporte marítimo es un problema global, porque se está circulando por los mares del mundo, lo fundamental es que haya una norma global que se aplique a toda la flota de un tonelaje suficiente para que verse afectado por estas decisiones. Veremos si la Organización Marítima Internacional (OMI) adopta en su próxima reunión decisiones en esta materia o no. Si no las toma, las tomaremos a nivel europeo, porque a nosotros nos interesa también que nuestros barcos sean eficientes energéticamente y que cumplan con todo lo relacionado con este tema. Por lo tanto, ahí estaremos.

En segundo lugar, en cuanto a los objetivos de seguridad, en materia de seguridad de abastecimiento, lo que pretendo es trabajar en todos los frentes para que todos los países puedan tener garantizada la seguridad de abastecimiento. Ahora tenemos dificultades por el problema de Ucrania, un conflicto entre Ucrania y Rusia en un entorno geopolítico muy determinado. Pero la inestabilidad en el Mediterráneo meridional puede producir problemas en otras ocasiones y, por eso, hace falta que los flujos sean reversibles. Tenemos que desarrollar sistemas de interconexión con flujos reversibles y sistemas de solidaridad entre Estados miembros, cooperación interregional. Y a eso voy a dedicar mucho tiempo porque creo que la seguridad de abastecimiento es primordial en una Unión Europea que quiera ser competitiva en un mundo global.

3-097

**Henna Virkkunen (PPE).** – As we know at the moment the discussion and decision-making concerning climate change and energy has been separated into two different silos. A climate and energy policy has been lacking in the European Union, looking at the bigger picture. However, these things cannot be separate. In order to take care of the EU's competitiveness we need to make sure that enterprises have access to affordable, yet environmentally friendly energy. In Juncker's Commission climate and energy have been brought together in your mission, which can ease this problem. The new Commission will start its work in November and, Mr Cañete, you have been already underlining the importance of green growth and jobs. I would like to ask: what is your view, what will be the next steps we should take?

3-098

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – The most important thing we must have in the European Union is certainty of the rules that are going to be applied. In order for investors to develop industry and technology and invest money in a project, they must know which rules are going to be applied. That means that as soon as in October, in the Council, the 2030 package is agreed, we must start to develop with the collaboration of Parliament – and I will be very much involved in that dialogue with you – all the rules in order to see how we develop the Energy Saving Directive, what changes we would introduce in the Energy Efficiency Directive, how we would establish the Member States' commitments for renewables, how we will establish the new system of government so that very soon all the major players in the world know what the rules are going to be in the future.

If that is the case and if we are able to assume the mainstreaming of climate change policies and energy in the structural funds and using the biggest amount possible within the Juncker package, then we are in the right way to develop green growth in the European Union. People will know certainly that there are going to be opportunities for investment in many areas, whether it be energy efficiency or renewables, that there will be lots of work in interconnections and lots of projects will be put on the table and then activity will happen and green growth will be possible. I think that we have an enormous opportunity if we are leaders in developing green growth technologies in low-carbon industries in the world, we will benefit in the future because afterwards, the rest will follow. We must not only be leaders in Paris, asking for high commitments, we must always be leaders in developing technologies.

3-099

**Theresa Griffin (S&D).** – Commissioner-designate, although you have recently sold your shares in oil companies, nonetheless you chaired those companies, built a network and created strong connections with the oil industry. In light of this, how do you intend to be objective about your role in the oil industry?

Secondly, in many parts of Europe, rising energy bills are putting particularly strong pressure on the poor and vulnerable in society. No citizen should be forced to choose between heating and eating. You have touched on this, but what concrete proposals would you bring forward as Commissioner to tackle energy poverty?

And finally, may I ask you to clarify your comments where you said that it was difficult to have a debate between men and women, citing male intellectual superiority ...

*(The Chair cut off the speaker)*

3-100

**Miguel Arias Cañete**, *Commissioner-designate*. – I have no problem debating with women, as you have seen this afternoon but, as I said, it was a mistake. The comment was made in the past and I apologise for it. It was a mistake. I apologise and you can see that we can debate together.

Concerning your other questions, I am very independent, I have always been so, all my life. I was the owner of the most famous shares in the history of Europe – so tiny, yet so famous – but in those days I belonged to the Green Growth Group. It was a group which was in favour of green energy. That was the position.

I was with the Green Growth Group, pursuing ambitious climate objectives and supporting clean energy. I did that in the past. I will do it in the future. There is no conflict of interest, but if there were some kind of conflict of interest we have the Code of Conduct of Commissioners. It explains clearly the way forward and I will follow it if necessary.

Your question on vulnerable consumers is very important. Efforts have been made to reach a common definition and agree on what should be the approach. The discussion at the moment is whether that approach should be within energy policy or within other, social policies. Within energy policy the best approach is to have intelligent meters so that people can consume energy at better prices; better buildings where the heating is less expensive; and priority, when Member States give support for such new buildings, to those sections of the population who are more deprived, because the more efficient buildings are less costly.

But there will always be a segment of the population which has lots of difficulties and requires support. The way the support is given is a very important question.

3-101

**Françoise Grossetête (PPE)**. – Monsieur le Président, Monsieur le Commissaire, la femme que je suis se dit que le président Juncker a eu raison de vous confier ce portefeuille, parce que vous maîtrisez totalement les sujets qu'il recouvre.

J'apprécie votre ton ferme et volontaire qui démontre votre détermination à convaincre et à travailler avec le Parlement européen et je dois dire que, dans les auditions précédentes, nous n'avons pas toujours eu l'impression d'avoir affaire à quelqu'un de compétent comme vous l'êtes, vous, sur ces sujets.

Alors, Monsieur le Commissaire désigné, dans une économie décarbonée, le processus de capture et de stockage du CO<sub>2</sub> a un rôle important à jouer. Malheureusement, le 8 juillet 2014, la Commission européenne a décidé de consacrer seulement 300 millions d'euros à un seul projet de processus de capture et de stockage de CO<sub>2</sub>. Comptez-vous développer cela? Et sur les énergies renouvelables, vous n'avez jamais parlé du stockage de l'énergie qui est particulièrement important. Qu'en pensez-vous?

3-102

**Miguel Arias Cañete**, *Commissioner-designate*. – I think the problem of carbon capture is very important, because carbon is going to be present in the European mix for a long time. In the medium term it will be present in many countries, carbon is very important in the mix. Carbon and lignite are very important. In order to keep those countries using autochthonous energy sources, we must develop

carbon capture and storage. It is true that David Cameron arrived to the market stage. It is true that, of the six programmes that the diversification of energy supported ...

3-103

En plus de celui que vous avez mentionné, sur les six programmes, quatre ont échoué. Il y en a encore deux, un aux Pays-Bas et un en Angleterre, à Don Valley, qui ont des chances d'être menés à bien.

Il y a d'autres projets qui sont appuyés par le programme NER300. C'est vrai qu'il existe un projet auquel a été octroyée une enveloppe de 300 millions d'euros. C'est aussi vrai que certains États membres appuient ce projet. Surtout le Royaume-Uni.

3-104

The United Kingdom is supporting this kind of project, and they are going to lead the technology that all Europeans will need. So I will commit myself to supporting this kind of projects, to supporting research and development, as well as finance, for these projects. I think that carbon is an important source of energy and should be remain so.

Storage is a very complex issue, because the batteries are costly and they are not very efficient. But that are some products that have been developed in the European Union for storage with batteries. We must think it over, because they can be useful for heating communities and other things. We should think more about this, on research and development, because the technology is not yet mature.

3-105

**Jo Leinen (S&D).** – Herr Arias Cañete! Eine politische und eine persönliche Frage: Sie haben mehrfach gesagt, dass Sie als Kommissar neutral sein werden zu den Energiequellen – zu Fracking, zur Ölförderung, wahrscheinlich auch zu Kohlekraftwerken. Als Energiekommissar mag das richtig sein, als Klimakommissar ist das total falsch. Wenn die EU ein Vorbild werden soll, dann müssen Sie hinaus aus den fossilen Energien. Sie dürfen das nicht ausweiten, sondern Sie müssen alles tun, das einzuschränken. Insofern gibt es einen politischen Interessenkonflikt, und ich ahne schon, dass Sie sich sehr oft auf die falsche Seite schlagen müssen, wenn der Lobbydruck groß ist.

Persönliche Frage – dann schiebe ich noch eine politische nach: Sie haben den Verhaltenskodex genannt. Darin steht, Sie müssen persönlich wie familiär unabhängig sein von Interessen, die Ihr Amt beeinträchtigen. Stimmt es, dass Ihr Schwager in der Ölindustrie Aktienanteile hat?

Würden Sie in dem Fall Präsident Juncker bitten, Sie von dem Amt als Klimakommissar zu entbinden?

3-106

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – Mr Leinen when I have been speaking about atomic energy and fracking I said very clearly on atomic energy that my obligation is to safeguard nuclear security and to guarantee to the Europeans the utmost standards of nuclear security. That is my commitment; that is it. In fracking I say it is up to the Member States; there have been Commission recommendations; if needed we will establish different rules.

On the subject of my conflict of interest, I am going to be absolutely transparent, you will see on my website if I am appointed Commissioner: all the meetings I have with all the persons, companies, lobbies and you will be always informed whom I am meeting and what for. I am going to be absolutely transparent. I have told you what I have told you. I sold my company even if there was not a conflict of interest before, because I told you what kind of company it was, a logistic company of storage and I told you. Neither my wife, neither my sons, neither I have a single share in any company and that is it.

I am going to work in the interest of the Europeans and I am going to develop clean energies. In the case of carbon I am worried because there are countries like Poland who have a real problem and I must develop carbon capture and storage in order that they can keep their carbon and the power plants will use the carbon. That is why I will support the most efficient technologies because we will not change the mix of energy from one day to another. In the medium term carbon is going to be very important in the European Union. In the future we can expect that renewables and clean energies are the only ones here, but we have a long way to cover. In the meanwhile I will pass new legislation to guarantee maximum standards in nuclear.

3-107

**Herbert Reul (PPE).** – Herr Vorsitzender! Entgegen dem öffentlichen Eindruck scheint ja hier kein Vertreter der internationalen Ölindustrie zu sitzen, sondern ein erfolgreicher Unternehmer eines kleinen Unternehmens von fünfzig – fünf null! – Mitarbeitern, wo überhaupt kein Interessenkonflikt mit europäischer Politik entstehen kann. Aber trotzdem hat er richtigerweise die Anteile verkauft, seine Frau hat sie verkauft und sein Sohn auch. Der brauchte sie auch nicht zu verkaufen nach unseren Regeln. Das war gar nicht nötig. Und jetzt reden Sie von Oma, Opa, Schwager und sonstigen Verwandten! Irgendwo wird das langsam übertrieben und entspricht nicht mehr der Sachgerechtigkeit!

Es gibt zwei Fragen, die ich gerne beantwortet haben möchte: Herr Kommissaranwärter! Wie wollen Sie denn Klimapolitik betreiben – das fand ich angenehm, da haben Sie ja bewiesen, was Sie können – und gleichzeitig auch Wettbewerbsfähigkeit, Versorgungssicherheit und günstige Preise sichern? Was kann eigentlich der Kommissar tun, um einer bei Russland drohenden Gasversorgungsunterbrechung entgegenzuwirken?

3-108

**Miguel Arias Cañete, Commissioner-designate.** – First of all, the last part of the question. This summer we made a very important stress test in the European Union after the crisis in Ukraine to see how we could cope with the hypothesis of a stoppage of all the flows of gas from Russia. And I think it is very important to show that real cooperation, reverse flows and intelligent diversification of sources of supply, LNG, can resolve the problem in a transitional way.

But in the future we must diversify our sources of supply, we must make the southern corridor, we must interlink, we must develop better hub facilities for natural gas. In order that our industry is competitive we must do something but also we must have an internal market that functions well. An internal market that functions well is a market where there is absolutely free competition in the European Union, in which prices are virtually the same in the whole of the Union. If we diversify our sources of supply, we have developed more renewable energy and we are more efficient in the use of energy, we will be able to have better energy security.

I am sure that the European Union is able to develop new technologies, we will develop carbon capture and storage technologies, we will develop new renewables aside from the material ones we have now and we will be very competitive. I think that economic development and climate change go hand in hand and that green growth is a big opportunity for the industry of the European Union.

3-109

**Chair.** – Commissioner-designate, thank you for your answers. We have finished the question-and-answer part of our hearing and will now have a brief closing statement from you.

3-110

**Miguel Arias Cañete, Comisario propuesto.** – Muchísimas gracias, señor presidente, muchísimas gracias a todas las señoras y señores diputados que han participado en esta comparecencia. Les agradezco a todos sus preguntas, sin excepción. He intentado contestarlas lo mejor que he sabido. Lo



que sí les puedo garantizar es que tengo el entusiasmo y la voluntad de desarrollar las competencias que me ha asignado el presidente de la Comisión, el señor Juncker.

Creo firmemente en la lucha contra el cambio climático. Creo firmemente que la Unión Europea puede ser líder en crecimiento verde. Lo creo. Creo que seremos líderes en renovables, desarrollando nuestra industria en la Unión Europea y consiguiendo unos acuerdos comerciales que no nos obliguen a localizar nuestra producción en terceros países, sino desarrollando una importante industria europea. Y creo firmemente que los europeos somos capaces de tener unas redes energéticas totalmente interconectadas y un mercado interior que funcione con transparencia.

A todo eso me voy a dedicar. Cuento, además, con la coordinación de la vicepresidenta encargada de la Unión de la Energía y del vicepresidente encargado de Fomento del Empleo, Crecimiento, Inversión y Competitividad, que también van a garantizar la coordinación con el resto de los comisarios. Pero sobre todo, señorías, quiero contar con la colaboración de este Parlamento y mi disponibilidad es absoluta desde mi experiencia de parlamentario. Yo he estado trece años en esos escaños, conozco lo que el Parlamento quiere. Lo pedía cuando estaba en esos escaños y, si ustedes me otorgan su confianza, ha llegado el momento de que yo la devuelva estando disponible permanentemente.

Quiero ser transparente con el Parlamento e informarle. Quiero comprometerme a hacer unos estudios de impacto de cada propuesta muy serios y muy rigurosos desde el punto de vista económico, social y medioambiental.

Quiero que la consulta con los ciudadanos sea la constante, y que sea una consulta seria y rigurosa. Pero, sobre todo, quiero que el Parlamento esté asociado a los procesos de elaboración de proyectos de la Comisión desde su inicio, de tal manera que podamos ir de la mano en la búsqueda de compromisos importantes, porque los retos son absolutamente complicados.

Tenemos que ser líderes en el cambio climático. Tenemos que hablar con una sola voz en las Cumbres sobre el Clima. Tenemos que negociar con una sola voz nuestras compras de combustible. Tenemos que demostrar que la Unión Europea es más que la suma de los 28 Estados miembros. Y lo podemos hacer. Yo me comprometo a hacerlo. Tengo el apoyo de dos magníficas direcciones generales. Ustedes las conocen. La Comisión de Industria, Investigación y Energía ha tratado con una; la Comisión de Medio Ambiente, Salud Pública y Seguridad Alimentaria ha tratado con otra.

Hay magníficos funcionarios en la Unión Europea. Las mejores capacidades intelectuales del mundo están en la Unión Europea. Tenemos que ponerlos a trabajar, coordinadamente. Yo sé que algunos tienen reservas por el hecho de fusionarse la cartera. Creo que es una gran oportunidad, porque vamos a plantear iniciativas equilibradas desde el principio. Ambiciosas, siempre. Y, desde luego, estoy seguro de que, si somos capaces de establecer una colaboración estrecha, vamos a darle una respuesta a los problemas más importantes que tiene planteados la Unión Europea.

Las generaciones futuras merecen que conservemos la biodiversidad de su medio ambiente. No merecen estar expuestos a los riesgos de catástrofes climáticas por nuestra pasividad. Pero nuestras generaciones futuras y los 25 millones de parados europeos requieren una industria europea competitiva, requieren crecimiento económico, requieren que nuestras normas medioambientales acompañen su crecimiento y, por lo tanto, ese equilibrio —que no es nada fácil y soy consciente del reto que asumo— es el que yo me quiero comprometer ante ustedes a garantizar. Y lo quiero garantizar con su colaboración. Con la colaboración de todos. Por lo tanto, me pongo a su disposición si ustedes me dan su confianza y, en todo caso, a todos les agradezco su asistencia a esta comparecencia en el día de hoy.

3-111

**Chair.** – Commissioner-designate, thank you for your answers. We are on time but we have some information, starting with the Committee on the Environment, Public Health and Food Safety.

3-112

**Giovanni La Via (PPE)**, *Présidente della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare.* – Volevo anch'io da parte mia in primo luogo ringraziare tutti i deputati, il Commissario designato per le domande e le risposte che sono state fornite e ovviamente comunicare ai coordinatori della commissione ENVI che la nostra riunione si svolgerà per la valutazione congiunta dalle 10 alle 11.30 domani mattina, mentre dalle 11.30 alle 12.30 si terrà la riunione congiunta dei coordinatori delle commissioni ambiente e industria per le determinazioni.

3-113

**Jerzy Buzek (PPE)**, *Chair of the Committee on Industry, Research and Energy.* – I have some information for the members of the Committee on Industry, Research and Energy. You know about the coordinators' meeting but the most important thing is the next hearing, which will be held at 13.30 tomorrow.

I would like to thank the European public, and representatives of public opinion, watching us on the European Parliament website, and all of you present here with us, and the Commissioner-designate. Thank you very much.

3-114

*(The hearing closed at 21.00)*